

The Water Babies

Bambini acquatici



opera da camera, da fiume, da mare, in 3 quadri



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE DEL VENETO



Comune di Rovigo
Assessorato alla Cultura e Teatro



Adriatic LNG

Per la cultura. Un contributo alla crescita e alla conoscenza



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO



GUERRATO
S.p.A. - Rovigo



Banca
Popolare di Vicenza

Teatro Sociale di Rovigo
Piazza Garibaldi, 14

Uffici Piazza Garibaldi, 31 - ROVIGO
Tel. 0425 27853 / 21734
Fax 0425 29212
E-mail: teatrosociale@comune.rovigo.it

Botteghino Piazza Garibaldi, 14 - ROVIGO
Tel. 0425 25614 - Fax 0425 423164
E-mail: teatrosociale.botteghino@comune.rovigo.it

www.comune.rovigo.it/teatro

giovedì **20 marzo** 2014 ore 10.00 teatroragazzi
venerdì **21 marzo** 2014 ore 16.00 teatroragazzi
domenica **23 marzo** 2014 ore 16.00 fuori abbonamento

opera da camera, da fiume, da mare, in 3 quadri
musica di **Paolo Furlani**
libretto di **Patrick Lynch** con la collaborazione di Paolo Furlani
tratto dal racconto di Charles Kingsley (1863)

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Reverendo Charles Kingsley - Tom	Patrick Lynch
Grimes - Vecchia (madre di Grimes) - Professore	Francesco Toso
Lavandaia irlandese - Fata Mrs. Doasyouwouldbedoneby	Marta Rimbano
Ellie - Libellula	Luísa Kurtz
Governante - Aragosta - Fata Mrs. Bedonebyasyouid	Ana Victoria Pitts

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Stefano Romani
Regia Federico Bertolani
Assistente alla regia Giacomo Benamati
Scene Giulio Magnetto
Costumi Manuel Pedretti
Realizzazione accessori costumi Giulia Zuolo

Orchestra Conservatorio "F. Venezzè" Rovigo
Coro adulti e Coro voci bianche Conservatorio "F. Venezzè" Rovigo
Direttore di scena Gerardo Felisatti
Maestri collaboratori Imai Keiko e Maria Cristina Ciravolo

Commissione della Fondazione Rovigo Cultura
Nuova produzione del Teatro Sociale di Rovigo
in collaborazione con il Conservatorio "F. Venezzè" di Rovigo
Scene e costumi realizzati dal laboratorio di scenografia del Teatro Sociale di Rovigo

“The Water Babies – Bambini acquatici” di Paolo Furlani

IDEAZIONE E PRODUZIONE

Ho chiesto qualche anno fa a Patrick Lynch un progetto di opera lirica destinata a ragazzi ed egli mi ha suggerito “The Water Babies”, un titolo a me sconosciuto. Ho letto il racconto di Charles Kingsley, pubblicato nel 1863, e sono stato attratto dalla storia e dalla sua ambientazione in un mondo subacqueo, fantastico, tanto quanto “Alice in Wonderland”, scritto due anni dopo dall’amico e corrispondente di Kingsley, Lewis Carroll. Mi è sembrato naturale, quando Milena Dolcetto mi ha invitato a presentare un progetto di opera per ragazzi, proporre “The Water Babies”: Rovigo è la città... dei “Grandi Fiumi” e si sente la presenza, non lontana, del mare. Ma un elemento decisivo nella scelta di musicare questo racconto è stato la bellissima serie di illustrazioni disegnate da Warwick Goble, per l’edizione del libro presso MacMillan, nel 1909, [che trovate pubblicate più avanti, nel libretto dell’opera] tanto che all’inizio si era anche valutata l’ipotesi di realizzare uno spettacolo di lanterna magica, con le lastre della collezione di Laura Minici Zotti, a Padova. Mi ha attratto la possibilità con questo racconto inglese di “doppiare” quel che già successe a Rovigo, al Teatro Sociale, molti anni fa, nel febbraio 2000, quando con la collaborazione del Conservatorio “F. Venezia” (allora diretto da Massimo Contiero) e della classe di scenografia di



Gabbris Ferrari all’Accademia di BB.AA. di Venezia – e con il fondamentale sostegno produttivo del Teatro La Fenice di Venezia – venne allestita la mia opera “Incanto di Natale”. Un’opera “didattica”, sia perché rivolta al pubblico dei giovani delle scuole di Rovigo, ma anche perché in scena e in buca d’orchestra vedeva partecipi numerosi studenti del locale Conservatorio. Quell’opera ebbe – e mi portò – fortuna! Venne ripresa a Rovigo, nella stagione 2004 del Teatro Sociale (caso unico, tra quelle prodotte in quegli anni). Mi piace ricordare la presenza in scena di Cristina Baggio e Paola Gardina, due vere artiste, quella volta al loro debutto, ma che ora calcano palcoscenici d’opera internazionali. L’opera “The Water Babies” è nata in un modo molto simile, sia in senso produttivo – con la determinazione di Stefano Romani (direttore artistico del Teatro Sociale) e di Vincenzo Soravia (direttore del Conservatorio di Rovigo) a stringere una collaborazione che potesse portare ad una produzione congiunta, nel segno di un’opera nuova, composta per l’occasione – sia nel senso della fonte letteraria su cui si basa il libretto. Là si trattava di Dickens, qui di Charles Kingsley. Ma sempre letteratura per ragazzi (e non solo ragazzi!) di autori inglesi, con un mare di riferimenti a quella cultura, a quelle religioni, a quei costumi. E anche oggi, come allora, in quel mondo mi sono sentito... a casa! Nel senso che ho cominciato a scrivere l’opera – e può sembrare un paradosso – ascoltando numerosi brani musicali che avessero un argomento marino, scritti da



compositori inglesi. Si va da: Elgar “Sea Pictures”, a Vaughan Williams “A Sea Symphony”, agli straordinari “Sea Interludes” dal “Peter Grimes” di Britten, ma ancora ai brani di Frank Bridge “The Sea” e “Sea Idyll” (per chi ne avesse voglia segnalo che tutti questi brani si possono ascoltare facilmente su youtube). Amo nei compositori inglesi la perfetta consapevolezza della scrittura, che potrebbe anche sembrare accademismo, ma che garantisce sempre un risultato “di classe”. Di riferimenti al mare – all’acqua – è piena anche la mia musica: da “Fluttuanti echi” composto nel lontano 1997 (scritto durante un periodo di residenza per artisti sul Lago d’Orta), a “Mare Monstrum” (commissione della Biennale di Venezia 2004), ma soprattutto a “Il principe granchio” (un’opera andata in scena al Teatro Comunale Modena nel 2006), fino ad arrivare al recente “Architetture liquide” del 2013. La (mia) musica spesso fluttua, come l’acqua, oscilla tra piani tonali, tra note simili, dando una immagine liquida della realtà, a volte rendendo fluidi i collegamenti tra armonie che caratterizzavano la musica classica. Sarà che da molti anni abito a Venezia e che ho amato e praticato la pittura, ma l’idea di un mondo fluido, acquerellato, è molto forte in me e nella mia poetica.

LA VICENDA

La storia raccontata nell’opera “The Water Babies” è la storia di Tom (attore), un ragazzo, un piccolo spazzacamino, sfruttato dal suo padrone Grimes (baritono), come



molti dei bambini che nell’Ottocento venivano trattati come schiavi, obbligati a fare i lavori più umili e pericolosi, come l’infilarli nei cunicoli delle miniere o nei camini (qui ricordati nel Coro iniziale). Tom e Grimes attraversano la campagna per andare a pulire i cento camini della villa degli Harthover. Grimes elogia i piaceri del vino, quindi appare una Lavandaia irlandese (soprano lirico) che, come una fata, sembra voler proteggere il bambino dalle angherie del padrone, minacciando di rivelare alcuni segreti di Grimes, noti solo a lei. Arrivati alla villa, descritta dalle parole del Coro (di ragazzi) e dalla Governante (mezzosoprano), Tom sale per i camini a pulire, finché, sbucato in una bianchissima camera da letto, incontra la bellissima fanciulla Ellie (soprano leggero), mentre questa giace addormentata. Il giovane e sporco spazzacamino volendola accarezzare macchia il lenzuolo e, sentendosi in colpa, fugge, inseguito da tutti gli abitanti della villa di Harthover (Coro da camera), tra cui l’astiosa Governante. Appare ancora la Lavandaia irlandese, come una fata, nel momento in cui Tom, spossato dalla fuga e vaneggiando, quasi in sogno, cade nelle acque purificatrici del fiume, dopo aver incontrato una Vecchia (baritono) che si capirà essere la madre di Grimes. Nel fiume (Quadro secondo) Tom diviene un bambino acquatico ma ancora non sente e non vede nessuno degli altri Bambini acquatici [Water babies] che gli fluttuano attorno, invitandolo a comportarsi bene. Qui incontra anche la Libellula (soprano leggero), una creatura molto snob che gli ricorda Ellie, la ragazza amata, cui ripensa con profonda nostalgia. Ma







inizia a piovere e la pioggia si trasforma in temporale, trascinando verso il mare tutto e tutti, anche Grimes, caduto nel fiume, ubriaco, ed anche i Bambini acquatici. Si arriva al mare (Quadro terzo): una enorme vastità d'acqua, come un oceano. Tom incontra l'Aragosta (mezzosoprano) ossessionata dal cibo, prigioniera in una gabbia, pronta per essere pescata... e mangiata a sua volta! Ma Tom la libererà e questa buona azione gli varrà il riscatto finale. Sulla spiaggia del mare passeggiano il saccente Professore (baritono) ed Ellie; tutto ciò che vedono diventa occasione per una lezione di scienze naturali: ogni creatura riceve dal Professore il proprio nome scientifico, astruso, in latino maccheronico. Ma c'è una creatura inspiegabile: è Tom, il bambino acquatico, che appare nell'acqua. Solo Ellie, con gli occhi dell'amore, lo riconosce, ma... scivolando su uno scoglio, batte la testa e sviene. Le preoccupazioni di Tom per la sorte di Ellie sono interrotte dal rumorosissimo Coro dei bambini acquatici che puliscono il fondo del mare. Appare la fata meccanica, Mrs. Bedonebyasyoudid [Ciò-che-hai-fat-to-hai] (mezzosoprano) che ripete ossessivamente la sua morale, del tipo "occhio per occhio", applicandola anche agli adulti responsabili di maltrattamenti ai bambini che, simbolicamente, dovranno subire le stesse punizioni. Ritorna Grimes, ed anche egli potrebbe meritare una adeguata punizione per i maltrattamenti inflitti a Tom, ma l'arrivo della fata sorella, Mrs. Doasyouwoul-dbedoneby [Av-rai-ciò-che-fa-rai] (soprano lirico) e il



confronto tra le contrapposte visioni morali delle due fate impongono a Tom la scelta tra la vendetta od il perdono. Tom non ha dubbi. La commozione di Grimes al ricordo della Vecchia, sua madre, incontrata da Tom al momento della caduta nel fiume lo spinge a pentirsi. Lo scioglimento della vicenda si apre con lo smascheramento della Lavandaia, che aveva seguito da vicino, sotto le sembianze di diversi personaggi, la peripezia di Tom. La storia si completa con un magico girotondo, un inno all'amore, nella vita di Tom ed Ellie ma anche in quella di tutto il mondo, di noi tutti.

“È la fine ma l'inizio.

È l'inizio della vita:

Tom and Ellie... start your life!”

L'OPERA IN BREVE

Sarà utile confrontare la vicenda raccontata poco sopra con i “numeri” musicali, composti ciascuno singolarmente (nei mesi scorsi, seguendo la stesura del libretto e qualche volta suggerendo delle modifiche) e poi uniti nell'unica partitura.

Quadro primo – On the Earth

1. Sinfonia-pantomima del Reverendo Charles Kingsley
2. Coro dei bambini (*in sala*) – Workhouse Chorus
3. Recitato Grimes (*senza musica*)
4. Canzonaccia di Grimes – Drinking song
5. Melologo Grimes, Tom (*su musica*)
6. Recitativo Grimes, Tom, Lavandaia (*su musica*)
7. Recitato Grimes, Tom, Lavandaia (*senza musica*)
8. Duetto feroce (Grimes, Lavandaia)
9. Coro della villa di Harthover
10. Scena a battibecco (Governante, Ellie)
11. Recitato Grimes, Tom, Governante (*senza musica*)
12. Coro dei camini della villa e scena Tom, Ellie
13. Recitativo e Concertato di fuga

Quadro secondo – Into the River

14. Coro del fiume 1 - Coro del fiume 2
(Ripresa Coro del fiume 1)
15. Intro, Dragonfly Song , scenetta Libellula, Tom

16. Piccolo canto di Tom
17. Pioggia
18. TEMPORALE – Canzonaccia di Grimes – Gorgo

Quadro terzo – The Ocean

19. Sinfonia-Coro del mare
20. Scena e aria dell’Aragosta
21. Il Professore ed Ellie sulla spiaggia.
Tom e un Bambino acquatico
22. Coro dei bambini acquatici sul fondo del mare
23. Aria e scena della fata meccanica
24. Coro Bedonebyasoudid
25. Duetto di fate sorelle. Il pentimento di Grimes
26. È la fine ma l’inizio
27. Concertato finale (*corale*)

LA FORMA MUSICALE E I RIFERIMENTI

La forma musicale è quella di un’opera “a numeri”, dove si riconoscono l’inizio, lo sviluppo e la fine di un brano musicale, anche se spesso, alla fine, si attacca subito il brano successivo. Giusto per capirci, come quel che avviene nelle opere di Verdi dopo “Aida” (spero di non sembrare irriverente!). Il racconto della peripezia di Tom ha tutti gli elementi per sembrare un “romanzo di formazione” e la forma “a numeri” dell’opera mi è sembrata particolarmente adatta a descrivere le tappe successive, i passaggi e gli incontri con i diversi personaggi. Senza contare che la successione di brani musicali in sé conclusi risulta più facile per un ascoltatore giovane, non abituato alle... divine lunghezze dell’opera lirica. Come si può vedere dall’elenco precedente vi sono numeri più tipicamente strumentali, come la Sinfonia, e numeri tipici dell’opera lirica italiana, come la Scena e aria, il Duetto o il Concertato. Nel mio stile musicale il riferimento alla tradizione dell’opera lirica (soprattutto italiana) è sempre stato molto forte. Dal riferimento generico alla “dipintura” musicale del mare, presente in opere come il “Simon Boccanegra” di Verdi, o alla tempesta di “Der fliegende Holländer” di Wagner, si può arrivare a dettagli più precisi come il rimando nel n.10 “Scena a battibecco” ai duetti tra Susanna e la Contessa ne “Le nozze di Figaro” di

Mozart, e similmente nel n.25 “Duetto di fate sorelle” allo scontro tra le sorellastre Clorinda e Tisbe nella “Cenerentola” di Rossini. La scena patetica del n. 21 quando Ellie cade per raggiungere Tom ha rimandi evidenti a Bellini nell’accompagnamento dei Violini e a “Rigoletto” di Verdi, quando il padre consola la figlia, cantando “Piangi, piangi, fanciulla piangi” (quasi che il semitono ascendente possa assurgere a icona sonora del lamento straziato). Al n.15 la “Dragonfly Song” rimanda esplicitamente ai pirotecnici vocalizzi dell’aria di bravura di Cunegonde nel “Candide” di Bernstein, ma una Libellula come personaggio era già presente ne “L’enfant et les sortilèges” di Ravel, a cui nella mia opera rimanda il n.20 “Scena e aria dell’Aragosta”. Sia chiaro, questi rimandi sono solo allusioni, a situazioni teatrali e musicali, che ho studiato e che amo, ma mai citazioni letterali di frammenti musicali composti da altri. Le uniche melodie non composte da me che sono presenti nella partitura hanno subito un notevole lavoro di “spiazzamento”: la melodia della canzone tradizionale del folclore celtico “The Irish Washerwoman” è diventata il filo conduttore di tutto il Concertato di fuga (n.13) che chiude il Quadro primo. Aldilà del rimando al personaggio chiave dell’opera, la Lavandaia irlandese (che come una fata è sempre presente nei momenti di snodo della vicenda), qui vale il trattamento che la melodia tradizionale ha subito: da una parte una armonizzazione straniante, pressoché bitonale, dall’altra l’inserimento in una forma musicale molto geometrica, come il crescendo rossiniano, con il suo stringendo progressivo di tempi e di figurazioni. La seconda melodia presa dal folclore è “Ah! vous dirai-je, Maman”, una famosissima *lullaby* in ambiente anglosassone, sulle parole “Twinkle Twinkle Little Star” (da versi di Jane Taylor, 1806), ma la melodia è francese (probabilmente di origine popolare, pubblicata in Francia nella seconda metà del Settecento) ancorché resa immortale dalle “Zwölf Variationen in C über das französische Lied „Ah, vous dirai-je Maman“ KV 265” del giovane Mozart (un brano che molti di noi hanno suonato – ed amato – nei loro primi anni di studio del pianoforte). Questa melodia, armonizzata nell’opera

in un modo apparentemente spiazzante, perché ottenuto da collegamenti di armonie tonalmente lontane, diventa una icona di Ellie, del suo addormentarsi (quanti carillon per neonati hanno questa melodia!?) ma anche del suo essere – per Tom – un sogno, un’immagine sublime, di candore e purezza, come spesso capita di vedere... agli uomini innamorati.

LA DRAMMATURGIA MUSICALE

Dal punto di vista stilistico quest’opera – come avvenne anche per “Incanto di Natale” – rimanda a generi musicali molto diversi, dai cori dell’opera verdiana (n.12), all’operetta di Broadway (n.15), dal concertato rossiniano (n.13) al *blues* (n.25), con qualche velata allusione al *rock* (n.22). Questa commistione di generi (che mi sembra vitale, dal punto di vista teatrale, nell’opera di oggi, e mi piace ricordare che da sempre nell’opera lirica si sono inserite canzoni, danze, musiche di scena, non solo i consueti “recitativi e arie”) trova ragione anche nell’organico orchestrale in cui figurano sia un Organo Hammond (col suo suono così caratteristico del *rock progressive* degli anni Settanta), sia un Contrabbasso (che cambia faccia, dallo strumento dell’orchestra classica, allo strumento amplificato e percosso del *Rockabilly* dei favolosi *Fifties* americani), oltre a due Sassofoni (strumenti “multietnici” già nel loro DNA, perché inventati da un belga, Adolphe Sax, ma reinventati completamente nel loro utilizzo dai neri d’America). Ebbene questo particolare “colore” strumentale è finito col contribuire a dipingere lo straniamento, il viaggio di Tom in un mondo “altro”, fantastico, come quello acquatico, del fiume e del mare, un mondo che può apparire allucinato, come un... *trip* della *beat generation*. (Un esempio tra i tanti potrebbe essere il recitativo iniziale del n.21, “Il Professore ed Ellie sulla spiaggia”, che ho scritto dopo aver ascoltato in concerto il “King Herod” di Britten. È analogo il gioco di spiazzamento di stili: là un giro di blues sotto un canto per ragazzi, qui un Piano Fender da *song* americano). Un’altra particolarità drammaturgica caratterizza quest’opera ed è l’erosione dell’unicità dei

personaggi a scapito della continuità del “super-personaggio” che li lega tutti assieme, in un unico archetipo, di cui i singoli non sono che facce diverse dello stesso carattere: un riferimento chiaro alla drammaturgia musicale di “The Turn of the Screw” di Britten. Ecco quindi che la Lavandaia irlandese (come una mamma archetipica) irradia la sua bontà anche sull’altro personaggio cantato dalla stessa interprete: la fata Mrs. Doasyouwouldbedoneby. Così anche la Governante (come una matrigna archetipica) irradia la sua cattiveria isterica anche sugli altri personaggi cantati dalla stessa interprete: l’Aragosta e la fata Mrs. Bedonebyasyoudid. Questa circolarità dei personaggi rimanda certamente anche alla circolarità delle strutture narrative ben presenti nella “fantasmatica” scrittura di Henry James, lo scrittore da cui Britten ha ricavato “The Turn of the Screw” (ma qualcosa di simile si trova anche in “Aspern Papers”), così come al romanzo incompiuto del drammaturgo austriaco Hugo von Hoffmansthal, guarda caso il librettista “principe” di Richard Strauss. Sarà che la fluidità dei contorni nel definire i personaggi ben si presta ai caratteri teatrali, e particolarmente ai loro “cugini” messi in musica, all’interno dell’opera lirica.

La circolarità musicale

La circolarità di alcuni riferimenti musicali presenti in quest’opera rimanda alla circolarità più che dei motivi conduttori (in senso wagneriano) dei motivi di reminiscenza (in senso verdiano), come lo “Stride la vampa” de “Il Trovatore”, che ricorre nell’opera come un’ossessione personale e musicale – anche dove non cantata – di Azucena. Emblematica in tal senso la scrittura dei diversi interventi del personaggio di Grimes nel corso dell’opera: dal punto di vista musicale si tratta sempre di variazioni sul n.4, la “Canzonaccia di Grimes – Drinking song”. La “sua” musica, che appare all’inizio come una canzone da osteria, la ritroveremo variata, al n.18, come una paradossale cadenza belcantistica messa in bocca... ad un ubriaco, ed ancora verso la fine, al n.25, variata in senso nostalgico, a segnare il pentimento di Grimes.

IL LINGUAGGIO ARMONICO

La scrittura musicale dell'opera "The Water Babies" si caratterizza per un particolare linguaggio armonico: le tradizionalissime triadi maggiori e minori sono collegate tra loro in un modo inaspettato, cromatico. È una tecnica utilizzata già in alcuni madrigali del tardo Cinquecento italiano, segnatamente di Gesualdo da Venosa, ma poco sfruttata nel seguito della storia della musica. In quest'opera tale artificio permea completamente la partitura: non c'è una battuta musicale che non utilizzi questa tecnica. Facciamo un esempio: partendo dalla più semplice delle triadi, Do Mi Sol (triade di Do maggiore), si passa, solo per fare un esempio, a Do# Fa# La (Fa# minore), facendo scivolare di tono o semitono tutte le tre note che compongono la triade iniziale. Così anche da La Do Mi (La minore) è possibile scivolare a La# Fa# Do# (Fa# maggiore), oppure anche a La bemolle, Re bemolle, Fa (Re bemolle maggiore) con movimenti altrettanto minimi delle singole voci. Ciò ha portato ad avere un'estrema linearità melodica di ogni parte (ciascuna voce alterna semitoni o toni) ma una costante sorpresa armonica, garantita dal collegamento tra triadi successive, un collegamento che esula da quelli presenti nel sistema tonale. Per essere ancora più chiari: gli elementi di base sono assai semplici, tradizionali (le triadi), ma le successioni armoniche sono inaspettate, cromatiche. Credo fermamente che questa dicotomia tra elementi consolidati, tradizionali, e sorprese che sfuggono alla consuetudine sia una bella sfida (linguistica) riservata agli studenti di Conservatorio che, sul palcoscenico e nella buca d'orchestra, si troveranno ad interpretare la partitura. Un'ultima parola vorrei spenderla sul trattamento delle voci: come già evidenziato molti sono i riferimenti alle opere liriche di repertorio. La partitura chiede a tutti i cantanti una piena padronanza dei mezzi vocali, perché numerose sono le cadenze vocali, le "puntature", le agilità, gli acuti, le mezze voci o i falsetti: tutte risorse ben presenti nel belcanto tradizionale. Spero che quest'opera nuova, al suo debutto, possa essere un buon viatico per tutti loro, per una gloriosa carriera nell'opera lirica, un genere molto amato, da me e da molti italiani. Per questo vorrei chiudere augurando a tutti loro un caloroso "in bocca al lupo!"



THE WATER-BABIES

A Fairy Tale for a Land-Baby

BY

CHARLES KINGSLEY

WITH ILLUSTRATIONS IN COLOUR BY

WARWICK GOBLE



MACMILLAN AND CO., LIMITED
ST. MARTIN'S STREET, LONDON

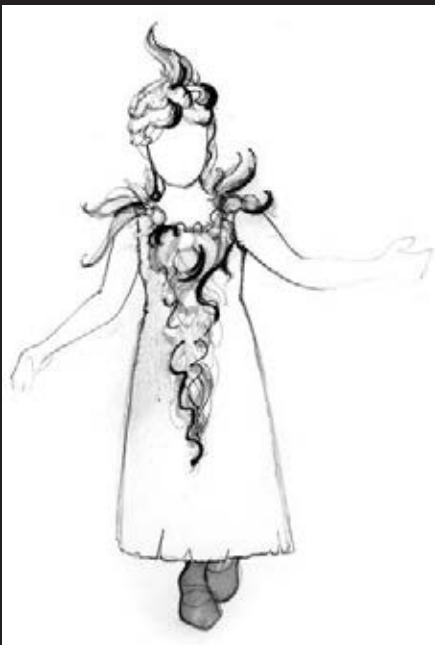
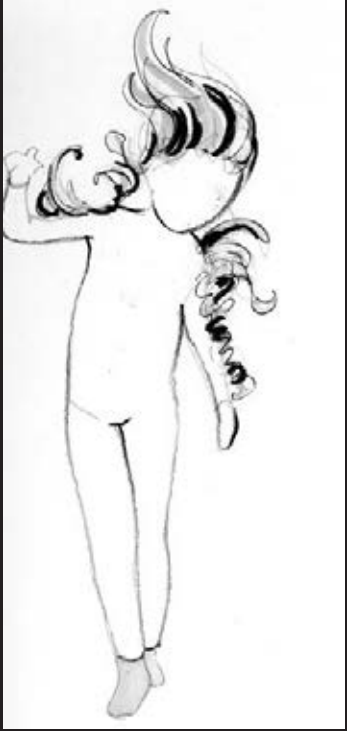
1927

NOTE DEL LIBRETTISTA

di Patrick Lynch

'The Water Babies', il racconto di un ragazzo che si trasforma in un essere acquatico ed è costretto a viaggiare in un mondo fantastico e sconosciuto, ha affascinato i giovani lettori per più di un secolo. Tanti altri racconti classici per l'infanzia ne condividono la struttura, tra essi 'Il Leone, La Strega e L'armadio' ed 'Alice nel paese delle meraviglie' ma anche racconti più moderni come 'Alla ricerca di Nemo' ed 'Avatar'. Tutti questi racconti funzionano bene perchè, come succede per 'The Water Babies', suscitano nel lettore l'irresistibile curiosità di vedere come l'eroe reagisce all'ambiente nuovo e strano, e perchè in questo ambiente possiamo viaggiare insieme a lui. Il romanzo può essere letto a tanti diversi livelli. Ad una lettura superficiale si tratta della storia di un bambino che si trova all'improvviso in un mondo subacqueo dove è protagonista di una lunga serie di avventure. Ad un altro livello si può leggere come quel viaggio verso la maturità che tutti dobbiamo fare, di solito verso gli anni dell'adolescenza. Tom infatti impara che cosa vuol dire essere responsabili per ciò che si fa, impara il perdono e come prendersi cura degli altri. Il romanzo può essere anche letto come una satira sociale contro il maltrattamento dei bambini e in favore della teoria darwiniana dell'evoluzione. Ad un altro livello ancora parla della crescita spirituale tramite l'uso consapevole e corretto del libero arbitrio e del cammino tortuoso che può portare ad una fede profonda. Per quanto mi riguarda spero solo che vi possiate immergere in una storia coinvolgente, e che le immagini e le idee suggestive restino con voi per molto tempo. 'The Water Babies' è stato scritto dal Reverendo Charles Kingsley ed è stato pubblicato prima in episodi sulla rivista Macmillan nel 1862, poi come romanzo unitario nel 1863. Da allora è stato continuamente ristampato ed è diventato uno dei libri per bambini più popolari dell'ultima metà del diciannovesimo secolo. Il suo autore, Kingsley è stato una figura importante in Inghilterra, diventando poi cappellano della Regina Vittoria, insegnante del Principe di Galles e

Canonico dell'Abazia di Westminster. Ha dato sostegno all'allora nuova teoria dell'evoluzione di Charles Darwin, un sostegno importante per il fatto che veniva da un uomo di chiesa come lui. Ha protestato contro le condizioni di scarsa igiene in cui la popolazione viveva e lavorava, affrontando il tema nei suoi discorsi in Parlamento. Kingsley ha poi cercato di sensibilizzare le coscienze sul diffuso sfruttamento dei minori che venivano indirizzati a lavori faticosissimi e spesso mortali, come succede infatti allo spazzacamino Tom protagonista del libro. Nel 'The Water Babies' si ritrovano molti degli interessi personali di Kingsley. In un'epoca in cui l'acqua corrente era appena arrivata nelle case, Kingsley mette l'importanza dell'acqua pulita come tema centrale del libro. La regina delle fate appare per la prima volta come una Lavandaia, che pulisce con l'acqua le impurità della vita. Il cattivo Grimes al contrario non si lava mai. Tom non ha accesso all'acqua e nessuno gli ha mai insegnato come lavarsi ma entra nel fiume (e forse vi annega) spinto dalla necessità di essere pulito. La sua vita sporca e brutta di prima viene trasformata in un sogno grazie alla presenza dell'acqua. Per Kingsley l'acqua voleva letteralmente dire vita tanto che nell'ultima parte del libro affermerà come tutta la vita sulla terra arrivi dal mare. Kingsley era molto interessato alla scienza e all'evoluzione ma non gli piaceva la natura elitaria di quel mondo. Nel romanzo prende in giro il linguaggio scientifico, pensiamo alla figura del professore, il tutor di Ellie, che rifiuta di credere a qualsiasi cosa che non vada d'accordo con la sua visione rigida del mondo, anche se lo vede succedere davanti ai propri occhi. Nel libro Kingsley scrive: 'Nessuno ha il diritto di dire che i bambini acquatici non esistono finchè non abbia visto i bambini acquatici non esistere, il che è molto diverso da non vedere alcun bambino acquatico.' Kingsley pone questi scherzi filosofici in tutto il libro, come faceva anche Lewis Carroll nelle sue avventure di Alice. I due autori sono paragonabili nel loro amore per una lingua vivace e stimolante e per l'utilizzo spinto



dell'immaginazione più libera. Il lavoro di Kingsley non è oggi popolare come quello di Carroll ma credo che questo sia dovuto più al fatto che 'The Water Babies' è molto legato a temi specifici del suo tempo, e quindi sembra anacronistico al lettore di oggi, piuttosto che ad una scarsità di talento o d'immaginazione. Il libro è lungo e Tom affronta tante avventure, troppe per essere tutte incluse in quest'opera. Ho preso la decisione di tagliare la maggior parte dell'ultimo terzo del libro, in cui Tom fa un lungo viaggio verso 'Shiny Wall', ed invece di concentrarmi di più sul rapporto d'amore tra Tom e Ellie. Facendo così ho tolto tanti riferimenti religiosi ed ho creato una storia più 'laica' e così più accessibile e significativa per un pubblico moderno. Ho messo tanto inglese in quest'opera cercando di scriverlo però in modo da permettere anche a chi non lo conosce di capire tutto. E' stato molto bello per me scrivere in due lingue, ognuna con vantaggi e svantaggi e spero, combinandole così, di aver creato una nuova lingua teatrale, una lingua fatta per essere cantata e recitata. Chiedo uno sforzo in più al pubblico ma era troppo importante far sentire il più spesso possibile la lingua originale del libro. In quest'opera faccio la parte di Tom. Non è la prima volta che scrivo il mio stesso copione, un po' come i vecchi capo-comici, ma è la prima volta che scrivo un libretto per un'opera lirica. Vorrei ringraziare di cuore Paolo Furlani che mi ha aiutato molto ed è stato la mia guida in questo nuovo mondo. Spero che il risultato sia piacevole e vorrei augurare buon lavoro ai miei colleghi e buon ascolto al pubblico.





NOTE DI REGIA

di Federico Bertolani

*“Non sei più un bambino
Acquatico o terrestre.
Adesso sei un uomo.
Ed Ellie è una donna.”
LAVANDAIA IRLANDESE*

Le fiabe per i piccoli sono antiche come il mito, nascono con l'uomo e con lui si trasformano; attraverso i secoli siamo passati dalle fiabe tramandate oralmente ai moderni cartoni animati in 3d. Certo la sintesi del mondo operata è sempre la stessa: da una parte il bene a cui si contrappone il male destinato comunque a soccombere!

Nel romanzo di Charles Kingsley questa polarità è netta, da una parte il mondo terrestre dominato da adulti per lo più insensibili e bambini sfruttati, dall'altra l'acqua popolata da volubili libellule, aragoste “spocchiose”, fate che puniscono o premiano. Il passaggio attraverso l'acqua è indispensabile per i terrestri che aspirano alla redenzione o meglio che intendono conservare da adulti l'animo candido dei fanciulli, ricordando il loro passato “acquatico”.

Il racconto in sintesi risulta la descrizione di un lungo percorso di formazione all'interno del quale il giovane Tom impara attraverso mille peripezie a diventare un adulto buono e coscienzioso.

Nell'opera di Furlani e Lynch tutto questo viene liberato da una certa patina di moralismo ottocentesco e diviene una moderna AVVENTURA.

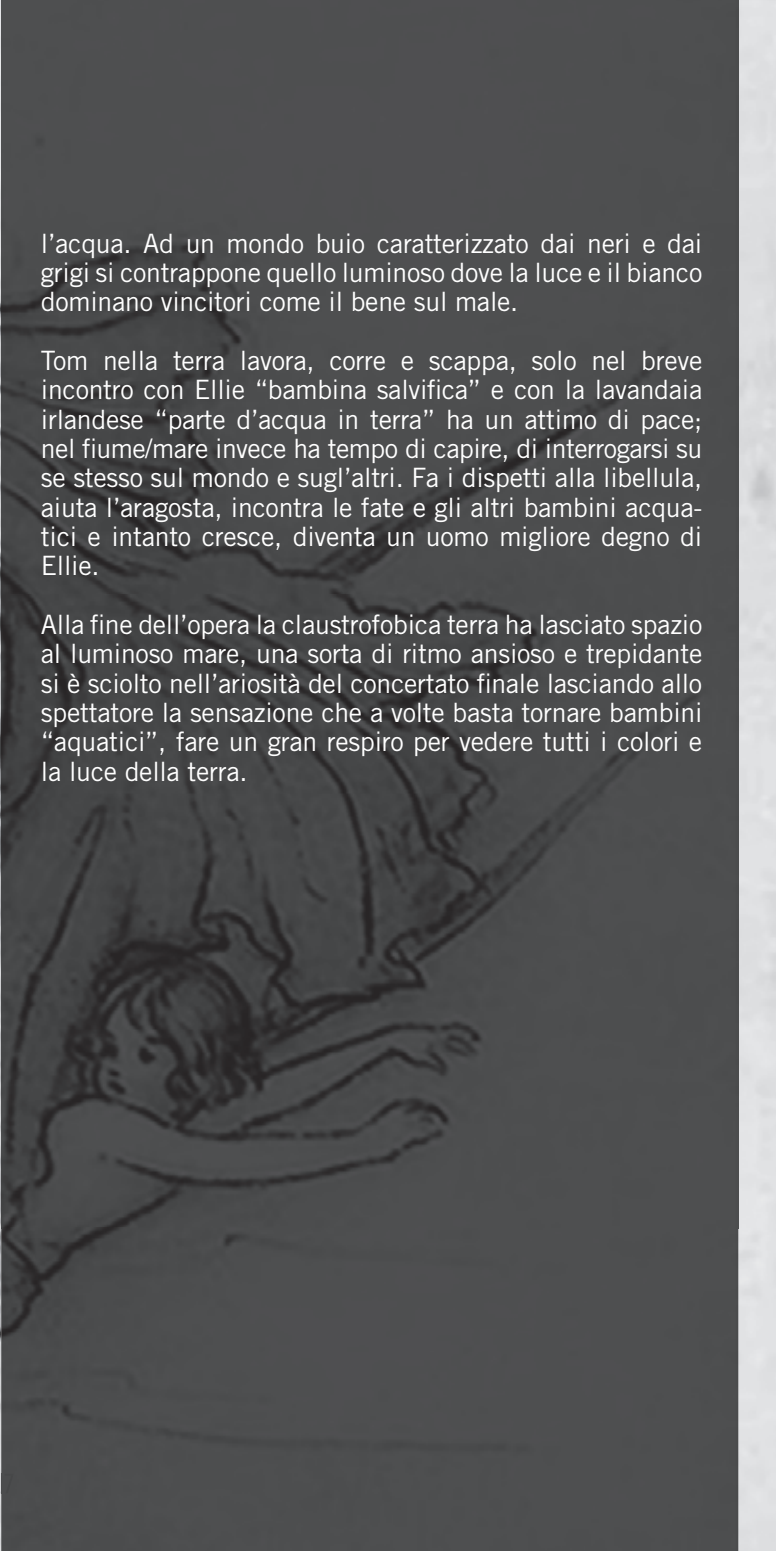
La contrapposizione fra terra e acqua, o meglio fra sporco e pulito, è presente sin dall'inizio dell'opera, abbiamo quindi pensato di definire all'interno dello spazio teatrale alcuni luoghi deputati che ben raccontassero questa contrapposizione; la platea, i palchetti, una lunga passerella che abbraccia la buca divengono così la terra mentre il palco ci svela l'altro mondo; quello “pulito” quello dell'acqua! Ecco che la caduta nel fiume diviene teatralmente un'inondazione di luce destinata a ingigantirsi quando dal fiume si passa al mare. La luce sta qui quindi a simboleggiare



l'acqua. Ad un mondo buio caratterizzato dai neri e dai grigi si contrappone quello luminoso dove la luce e il bianco dominano vincitori come il bene sul male.

Tom nella terra lavora, corre e scappa, solo nel breve incontro con Ellie "bambina salvifica" e con la lavandaia irlandese "parte d'acqua in terra" ha un attimo di pace; nel fiume/mare invece ha tempo di capire, di interrogarsi su se stesso sul mondo e sugli'altri. Fa i dispetti alla libellula, aiuta l'aragosta, incontra le fate e gli altri bambini acquatici e intanto cresce, diventa un uomo migliore degno di Ellie.

Alla fine dell'opera la claustrofobica terra ha lasciato spazio al luminoso mare, una sorta di ritmo ansioso e trepidante si è sciolto nell'ariosità del concertato finale lasciando allo spettatore la sensazione che a volte basta tornare bambini "aquatici", fare un gran respiro per vedere tutti i colori e la luce della terra.





Libretto

The Water Babies

Bambini acquatici

Opera da camera, da fiume, da mare, in 3 quadri

Musica di **Paolo Furlani**

Libretto di **Patrick Lynch** con la collaborazione di Paolo Furlani

tratto dal racconto di Charles Kingsley (1863)

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Teatro Sociale di Rovigo, 20 marzo 2014

PERSONAGGI

Reverendo Charles Kingsley - Tom	attore
Grimes - Vecchia (madre di Grimes) - Professore	baritono
Lavandaia irlandese - Fata Mrs. Doasyouwouldbedoneby	soprano lirico
Ellie - Libellula	soprano leggero
Governante - Aragosta - Fata Mrs. Bedonebyasyoudid	mezzosoprano con agilità
Servitù - sir John - pesci e animali del fiume / mare	coro da camera (adulti)
Coro dei bambini acquatici	coro di voci bianche

QUADRO PRIMO On the Earth

Pantomima del reverendo Charles Kingsley, che entra, assorto nei suoi pensieri, forse pregando, poi gioca con l'acqua, cerca gli occhiali per leggere, cerca di sedersi.

Reverendo Charles Kingsley

(al proscenio, a sipario chiuso)

Once upon a time there was a little chimney-sweep, and his name was Tom. That is a short name, and you have heard it before, so you will not have much trouble in remembering it. He lived in a great town in the North country, where there were plenty of chimneys to sweep, and plenty of money for Tom to earn and his master to spend.

(sulla musica)

He could not read nor write, and did not care to do either; and he never washed himself, for there was no water up the court where he lived. He had never been taught to say his prayers. He never had heard of God, or of Christ, (...)

Viene interrotto dal Direttore, o dal pubblico, (o si interrompe da solo) e stupito si rivolge al pubblico:

“Scusateci ma non capiamo”

Do you understand? No?

Ah, allora è meglio se parlo in italiano, anche se io

– il reverendo Charles Kingsley – non parlavo italiano. Ho scritto il mio racconto più famoso “The Water Babies” interamente in English. Shakespeare’s Language! [Il linguaggio di Shakespeare!]

E ancora oggi viene letto dai bambini terrestri, [land-babies], come voi,... il mio libro, non Shakespeare!

Ma voi siete un po’ diversi: non solo parlate in italiano, ma voi non dovete lavorare per 12 ore al giorno, come Tom, il protagonista di questa storia

(si cambia a vista, diventando Tom).

Voi non dovete pulire i camini, non dovete lucidare il cuoio, non dovete portare l’acqua, non dovete cucire i vestiti, non dovete riparare le scarpe – come me e come questi bambini

(indicando la sala)

e soprattutto non dovete fare tutto questo per un decimo della paga di un adulto! Bastonato, perseguitato, annegato, trasformato, ignorato, quasi mangiato – nessuno prima o dopo ha subito le dure prove di Tom e, per di più, tutto... in English! Allora prima di cominciare vorrei che vi metteste nei miei panni, quelli di questi poveri bambini – affamati, assetati, esausti, al lavoro dalla mattina fino alla... mattina successiva!

Ah, volete provare anche voi?

(al pubblico)

Ecco, forza, al lavoro!

Fate come me, tutti:

“Pulire il camino” –

“sweep the chimney”

(propone una azione che il pubblico deve imitare)

“lucidare i pavimenti” –

“polish the floor”

(simile)

“portare l’acqua” –

“fetch the water”

(simile)

“tirare la leva” –

“pull the lever”

(simile)

Workhouse Chorus

Tom, Coro di Bambini

Ci urla: “Sweep!

Sweep the chimney!

Sweep the chimney!

Sweep the chimney!

Sweep the chimney!”

(col pubblico)

“Sweep the chimney, sweep the chimney!

Sweep the chimney!

Sweep the chimney!”

1.

Se non stiamo lavorando né piangendo, né sudando stiam dormendo, riposando, in un sogno stiam nuotando.

Ci dice: “Polish!

Polish the floor, polish the floor!

Polish the floor, polish the floor!”

(col pubblico)

“Polish the floor, polish the floor!

Polish the floor, polish the floor!”

2.

Qua la luce è nera, nera, qui si crepa: è storia vera!

Là si dorme fino a sera

è una blu, magica sfera.

Ci impone: “Fetch!

Fetch the water, fetch the water!

Fetch the water, fetch the water!”

(col pubblico)

“Fetch the water, fetch the water!

Fetch the water, fetch the water!”

3.
Stai attento alle tue dita
non schiacciarle od è finita.
Là tu sogni un'altra vita
chiudi gli occhi e fai una gita.
Ci ordina: "Pull!
Pull the lever, pull the lever!
Pull the lever, pull the lever!
(*col pubblico*)
Pull the lever, pull the lever!
Pull the lever, pull the lever!"

4.
Qua la vita passa invano
ai comandi di un villano.
Là ciascun ti dà una mano,
là, nel blu, sei bello e sano.

Si velocizza sempre di più finche i bambini non possono più eseguire l'azione e cominciano a ridere.

"Sweep!
(*poi, subito, col pubblico*)
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!"

"Polish!
(*poi, subito, col pubblico*)
Polish the floor, polish the floor!
Polish the floor, polish the floor!"

"Fetch!
(*poi, subito, col pubblico*)
Fetch the water, fetch the water!
Fetch the water, fetch the water!"

"Pull!
(*poi, subito, col pubblico*)
Pull the lever, pull the lever!
Pull the lever, pull the lever!"

"Sweep!
(*poi, subito, col pubblico*)
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!"

Grimes

Basta! Non siete qua per giocare,
siete qua per lavorare!

I bambini scappano via dalla platea, tutti, a parte Tom che continua a ridere. Tom non vede Grimes che gli va vicino dandogli uno schiaffo. Tom comincia a piangere.

Grimes

Stupido ragazzo. Se non ridi,
piangi... Allora meglio che ridi!
Dobbiamo andare in campagniiii (!)
a pulire i cammini della villa di Sir John. Pensa, quella villa ha 100 camere, con 100 camini, ed ogni camino vuol dire un penny per me; allora ne avrò... (*non riesce a calcolarlo*) tanti! E tanti penny vuol dire tanta birra per me!

Canzonaccia di Grimes Drinking song

Cheers to beer!
Cheers to wine!
Dionysus is my pal!
Down the throat!
Down in one!
Or you get a next one!
Down in one!
Down in one!
Su beviam!
Viva il vin!
Dioniso c'invita a ber!

Butta giù!
Tutto giù!
O ne paghi un altro!
Butta giù!
Tutto giù!
Ora tocca a te
pagar per me!
Three for meee!
(*parlato*)
Sono arrivato direttamente dal bar.
Un uomo come me non ha bisogno
di dormire.
Si parte!

Con un gesto intima ai ragazzi del Coro di aprire il sipario.

Si apre il sipario.

Si vede una illustrazione di Warwick Goble.



Grimes va verso il fondo, ma Tom non lo segue, guardando attorno con circospezione.

Grimes

Cosa c'è? Hai paura?

Tom

Non sono mai stato in compagnia,
Grimes.
Conosco solo la città.

Grimes

Campaniia, non compagna, idiota!
E non chiamarmi Grimes. Chiamami
capo!

Tom

C'è tanto verde, capo. Quello cos'è?

Grimes

Erba.

Tom

E quello?

Grimes

Un fiore.

Tom

E quello?

Grimes

Un albero.

Tom

E quello?

Grimes

Un uccellino.

Tom

E quello?

Grimes

Cosa?

Tom

Quella striscia bianca che ti ha
lasciato sulla spalla?

Grimes

Ach!

*Con gesti molto caricati Grimes
tenta di pulirsi la giacca,
strofinando in modo grottesco,
cercando di non farsi vedere da
Tom. Non s'accorge nemmeno
dell'ingresso della Lavandaia che
entra cantando, vocalizzando.*

Tom

E quella?

Grimes

(scorgendo la Lavandaia)

Una Lavandaia Irlandese. An Irish
washerwoman. Ignorante, come te.
Ma forse lavora per Sir John.

(a parte)

Meglio essere civile con lei.

(alla Lavandaia)

Good morning, Madame.

Posso avere il piacere della sua
compagnia?

Lavandaia

Ti conosco troppo bene. Tu pensi
solo al piacere. Preferisco
camminare con questo ragazzo.

Grimes

Quello sporco monello? *(a parte)*

Lo sapevo... ignorante!

La Lavandaia raggiunge Tom.

Lavandaia

Good morning, Tom.

Tom

Come sai il mio nome?

Lavandaia

Me l'ha detto Grimes.

Tom

E tu come sai che lui si chiama Grimes?

Lavandaia

Me l'hai detto tu, adesso.
Dove andate?

Tom

Ad una grande villa con tante
camere.

Lavandaia

Vieni dalla città, vero?
I come from the sea.

Tom

Cosa?

Lavandaia

I come from the sea.
Io vengo dal mare.

Tom

You come from the sea.
Tu vieni dal mare.
E dov'è mare?

Lavandaia

Il mare è dove finisce la terra.
Il mare è pulito, the sea is clean.
Le onde si portano via lo sporco,
E l'acqua è pulita, the water is clean.
Il mare è dove finisce la terra,
pulito, lavato,
with water clean.

Tom

Vorrei tanto vederlo...

Lavandaia

E lo vedrai!

*Intanto Grimes è arrivato al ruscello
e comincia a lavarsi il viso.*

Tom

Ti lavi, capo?

Grimes

Io, lavarmi? Ma neanche per sogno. Non ho bisogno di fare un bagno come te. Un gentiluomo si lava, al massimo, una volta l'anno: un uomo come me non si sporca mai.

Lavandaia

(da sé)

Fuori forse, ma dentro?

Tom

Anch'io mi lavo. Con acqua.
With water.

Grimes

E per cosa? Diventi sempre sporco subito! Dai! Vieni via da lì!

Grimes lo afferra per i vestiti.

Duetto feroce

Lavandaia

Metti giù quel bambino,
eave the poor boy
C'è la gioia nell'acqua,
in water there's joy.

Grimes

Il ragazzo è mio, this boy is mine
C'è la gioia nel vino,
real joy is wine.

Lavandaia

Quella gioia che senti,
that joy you feel
Quando bevi, è falsa, is not for real.

Grimes

Tu non sai niente di me,
you don't know me
Sei nessuno sei vile.

Lavandaia

Stai attento!
Se tu alzi le mani
svelerò quel che hai
nel profondo del cuore:
sei pieno di rabbia,
un'anima nera,
macchiata dal tuo segreto.

Grimes

Ma che segreto? Non mi fai paura!

Lavandaia

Il segreto c'è, e si chiama...
Vendale!

Grimes

Vendale? Ma come?
Sei una strega!?
Che ne sai di Vendale?
Non l'ho detto a nessuno!?
Via ti dico, o ti spacco il muso!
Vai via!

Lavandaia

Spera invano tua madre,
she hopes in vain
Di vederti ancora, to see you again.

Grimes

Ti ho già detto basta,
I said enough!
O stai zitta o ti picchio,
I will get rough!

Lavandaia

Piange sempre tua mamma,
your mum cries too
Quando lei pensa a te,

remembering you!

Grimes

Tu non sei quel che sembri,
not what you seem
Tu sei un gran brutto sogno.

*Prende Tom e si allontana,
come per lasciare il palco.*

Lavandaia

Fermati!
Un'ultima parola,
just one last word
Da ascoltare bene,
this must be heard
Chi vuole esser pulito,
those that are clean
Sarà sempre pulito,
want to be clean
Chi vuol essere sporco,
those that are foul
Sarà sempre più sporco,
want to be foul.

La Lavandaia lascia il palco.

Grimes

(a Tom)
E cosa guardi tu!
Vai avanti!

Coro della villa di Harthover

*Escono entrambi mentre entra il
Coro di bambini che "costruisce"
la villa di Hartover.
Entra anche la Governante:
lei canta in inglese.*

Coro da Camera, Coro di Bambini

Harthover! Harthover!
Harthover! Harthover!

Governante

Five hundred years old,
Five hundred years old.

Coro di Bambini

La villa degli Harthover
ha cinquecento anni.

Governante

It will not be sold,
It will not be sold.

Coro di Bambini

Ci vivono gli Harthover
da cinquecento anni.

Governante

To have and to hold,
To have and to hold.

Coro di Bambini

È proprietà Harthover
da cinquecento anni.

Coro da Camera, Coro di Bambini

Harthover! Harthover!
Harthover! Harthover!

Governante

One hundred bedrooms,
One hundred bedrooms.

Coro di Bambini

Camino e fuoco acceso
e sono cento stanze.

Governante

Full of thick black fumes,
Full of thick black fumes.

Coro di Bambini

La cenere che sale e sono cento
stanze.

Governante

Tom go get your broom,
Tom go get your broom.

Coro di Bambini

E Tom dovrà pulirle.
E sono cento stanze.

Coro da Camera, Coro di Bambini

Harthover! Harthover!

Scena a battibecco**Governante**

È come se in cinque anni tu non
avessi imparato niente da me!
Non si apre mai l'ombrello dentro
casa! Porta sfortuna!
*(compie dei gesti platealmente
scaramantici)*

Ellie

Mi dispiace, Signora...
Comunque oggi l'ombrello
non serve. Non piove.

Governante

Ma è per il sole!
La tua pelle dovrà rimanere bianca,
bianca come latte, latte di capra.

Ellie

Un giorno io vorrei sentire
il sole in faccia.
Un giorno io vorrei sentire l'erba
sotto i piedi.

Governante

L'erba? Sei matta?

L'erba è piena di vermi
Tutti quei vermi hanno... i germi!

Ellie

Accarezzare il gatto?

Governante

Credi che il gatto sia mite
Ma prendi la... stomatite!

Ellie

Io voglio vivere!!!
Bagnarmi un po' nel fiume?

Governante

L'acqua del fiume è bella
Ma prendi la... varicella!

Ellie

Non posso fare niente!?

Governante

Fai attenzione là fuori:
Tocchi qualcosa e poi... muori!

Ellie

Io voglio vivere!!!
Io voglio vivere la vita!!!

*La Governante con gesti di stizza
cerca di trascinare Ellie, ma questa
si ribella, un po' pestando i piedi.*

Ellie

Voglio essere una bambina
Non una specie di bambola,
Farmi pungere da una spina
Non stare sempre in camera.

Governante

Asma bronchite
dermatite
crampi otite
polmonite.

Non uscire hai i capelli bagnati
Non puoi nuotar dopo pranzo, no!
Sei una peste, un demonio di bimba

Tu dovrai far quel ch'io ti dirò!

Ellie

Voglio saltare
voglio scivolare
voglio nuotare
voglio respirare.

La discussione sfocia in uno scontro quasi fisico tra i due personaggi, mentre si avvicinano alla quinta, quasi uscendo di scena.

Governante

Dentro!

Ellie

Fuori!

Governante

Di qua!

Ellie

Di là!

Governante

No!

Ellie

Sì!

Governante

No!

Ellie

Sì!

Governante

Basta!

Grimes e Tom entrano in scena.

Grimes

Soot, Oh sweep!

Governante

Lo spazzacamino!
La cosa più sporca del mondo.
Vai in camera, tu!
E ora di fare la nanna!

Ellie esce, pestando un po' i piedi.

Grimes

Che bella casa. Mi daranno un benvenuto degno della mia statura!

Governante

Hello. May I help you?

Grimes

Senti il francese raffinato!
Signor Grimes per Sir John.

Governante

Ah sì. L'entrata della servitù è qui dietro.

Grimes

Servitù? Ah parla di te Tom, chiaro.
Grazie Signora. La tua bellezza mi compensa per la mancanza di un'accoglienza appropriata, ma un bicchiere di buon vino sarebbe ancora meglio.

Governante

Mi hanno detto di non darti da bere.

Grimes

Cosa? Ah, è uno scherzo di Sir John! Che simpatico ruffiano!

Governante

Ecco il primo camino da pulire.

Grimes

(a Tom)

Beh, vai dentro, no?
Pulisci!
(alla Governante)
Allora se non c'è vino, forse una birra...
(escono)

Tom comincia a pulire.

Coro dei camini della villa

Tom e tutti i ragazzi del Coro si inerpicano nei camini della villa, salendo poco a poco verso l'alto. Tom è sempre il più in alto di tutti. Ciascuno, ogni tanto, si ferma a pulire il proprio camino, con la scopa che ha in mano.

Tom

Camini stretti
Neri e contorti
Come in un forno
Bollenti e sporchi.

Coro di Bambini

Perdi la via
Nel buio pesto
In quest'inferno
Si muore presto.
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!
Sweep the chimney!

Tom

Cenere e fumo
 Son dappertutto
 Divento cieco
 È tanto brutto.

Coro di Bambini

Piegato in due
 Strisci in avanti
 Sbagli e ti blocchi
 Succede a tanti.
 Sweeeeeep! Sweeeeeep!

Tom

Il mio padrone
 Accende un fuoco
 Per aiutarmi
 Ma serve a poco.

Coro di Bambini

Questo camino
 È tanto strano
 Si apre in due
 Sale di un piano.

Sweep the chimney!
 Sweep the chimney!
 Sweep the chimney!
 Sweep the chimney!

Tom

Sempre più stretto
 Non passo più
 Dove si esce?
 Devo andar su!

Tutti i ragazzi del Coro si fermano a guardare Tom, in alto, perso dentro la rete di camini.

Coro di Bambini

Tom stai attento
 Non esci più
 Ti stai perdendo!

Devi andar su!
 Sweeeeeep! Sweeeeeep!

Una voce inaspettata, angelica, scende dall'alto.

Ellie

Twinkle twinkle little star

Coro di Bambini

Segui la voce
 Ti porta fuori.

Ellie

How I wonder what you are

Coro di Bambini

Viene di qua
 Basta seguirla.

Ellie

Up above the world so high

Coro di Bambini

La senti, è là.

Ellie

Like a diamond in the sky

Coro di Bambini

Quasi la vedi.

Ellie

Twinkle twinkle little star

Coro di Bambini

Sei quasi uscito
 Destra e sinistra.

Ellie

How I wonder what you are

Coro di Bambini

Sei stato bravo
 Sì, ce l'hai fatta!

Tom, perdendosi nei camini della villa di Hartover, sbuca nel caminetto della camera da letto di Ellie.

Ellie dorme, completamente vestita di bianco, nel suo candido letto.

Tom

(vedendo Ellie)

Una bambola? Sembra quasi vera.
 Ma... respira, allora è vera!

Ellie

Chi vuol essere pulito
 Sarà sempre più pulito,
 E chi vuol restare sporco,
 Sempre sporco resterà.
(poi, addormentandosi, vocalizza cantando "La la la")

Tom

Canta nel sonno.
 Non devo svegliarla!

Così bella... Così pulita...
(appoggia la mano sul letto, sfiorando Ellie, lasciando un segno nero sulla sua bianchissima vestaglia)

Oh! Adesso è sporco!
 Perché?

Ellie

(vocalizza cantando "La la la")
 E chi vuol restare sporco,
 Sempre sporco resterà.
(poi vocalizza cantando "La la la")

Tom
L'ho macchiata...
Grimes mi picchierà.
Non posso più stare qui.

Ellie
... resterà.

*Ellie si addormenta.
Tom si avvicina e la guarda rapito.
Tom inavvertitamente urta
e fa cadere qualche cosa.
Al rumore improvviso
Ellie si sveglia e vede Tom.*

The Irish Washerwoman (concertato)

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Ellie
Sporco! Dirty!

Governante
(entrando)
Dirty? Pulisco subito.

Tom
Sono io. Sono sporco. Mi dispiace!

Governante
Un ladro! Aiuto!

Ellie
No, aspetta...
Aspetta, aspetta...

*Tom si guarda attorno,
incerto sul da farsi.*

Governante
(con uno scatto d'ira)
Vieni qua! Forza!

*Tom, dopo un istante di esitazione,
scappa, fuggendo attraverso
le poltrone della platea.*

Governante
Aiuto! Al ladro!

*Il Coro da camera (adulti) entra di
corsa, richiamato dalle urla della
Governante.*

Coro da Camera
È scappato...

*(Tutti, simulano sul posto una
corsa sfrenata)*

Ellie
No, no, Tom, non scappar!
Non fuggir, non andar!
No, no, Tom, non scappar!
Non fuggir, non andar!
Resta qua!

Coro da Camera
È scappato, sta fuggendo
forse è andato giù di là?!

Tom è un ladro, ruba tutto,
sta scappando per di là.

Governante
È lassù, è quaggiù.
Su di qua, giù di là!
È lassù, è quaggiù.
Su di qua, giù di là!

*(Tutti, simulano sul posto una corsa
al rallentatore, sempre più lenta,
man mano che la musica accelera)*

Governante
Ferma, Tom! È un ladro,
ha rubato di là
Dell'argento o dell'oro,
nessuno lo sa.

Coro da Camera
Quella peste ha rubato
qualcosa per sé.

Ellie
No, il povero Tom
non ha preso alcunché.

Coro da Camera
C'è Sir John, c'è la moglie,
già tutti son qua
C'è anche il cuoco che corre
tagliando qua e là.

Governante
Che si fermi quel ladro
o peggio per sé!

Ellie
Ma Tom fugge correndo,
volando sui piè!

Governante
Tutti corrono sparsi e
nessun sa la via

Tutti corrono dietro
anche il nonno e la zia.

Coro da Camera

Sembra un gioco:
“L’ho visto! È andato di qui!”

Ellie

Mentre Tom non si ferma
e scappa di lì.

Coro da Camera

Corre forte, ha paura,
è scappato laggiù
Son lontani, quegli altri,
ancora quassù.

Governante

C’è chi è stanco, sta mal,
ma fermar non si può.

Ellie

È scappato, lontano,
chi prenderlo può?

*(Tutti, simulano sul posto una
corsa sfrenata)*

Lavandaia

Ma qualcuno c’è qui
che di fretta non va
Che già arriva alla meta
passando di qua.

Coro da Camera, Governante

Lei non corre, non urla,
sa già dove andrà

Ellie

Va nel posto in cui Tom
non lo sa ma cadrà.

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



*(Tutti, simulano sul posto una
corsa al rallentatore. Il Coro si
sposta verso il fondo della scena,
per scomparire nel buio.
Tom ritorna in palcoscenico)*

Coro da Camera, Governante

Tom è sceso da un monte,
arriva laggiù
Ora è buio, ha paura,
non ce la fa più.

Lavandaia

È sfinito, stremato,
più forze non ha

Ellie

E barcolla, piangendo,
cadendo giù là.

Vecchia

Tu sei Grimes
mio figlio,
tornato a
Vendale.

Tom

Acqua...
Water...

Vecchia

Vuoi acqua?
C’è il fiume...

poi torni da me.
(esce)

*Il fondale della scenografia si apre
lentamente scoprendo una fascia
centrale di luce argentata, che
rappresenta il fiume. Dal fondo
della scena (dall’alto?) si illumina
un fiume colorato (un nastro di
stoffa) che, srotolandosi, scende
sul palcoscenico, da dove,
oltrepassando la buca d’orchestra,
arriva in platea (?) ed esce dalla
porta di accesso alla platea che dà
sul foyer. (OSSIA si srotola dal
fondo della scena e arriva giusto
fino al proscenio, al margine della
buca d’orchestra. Da qui,
scivolando, verrà tirato giù, entro la
buca d’orchestra,
fino a scomparire).*

Ellie

(entrando)
Caro Tom,
Resta qui.
Non andar.
No, no, Tom.

Tom

Sono sporco.
Sei pulita.
Voglio l’acqua!
Ellie...

*Tom scivola dentro l’acqua del
fiume (botola del suggeritore,
al proscenio).
Il fiume si ritira, lasciando
il palcoscenico vuoto.*

QUADRO SECONDO Into the River

Arrivano i Bambini acquatici.

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Il fiume invade la sala, partendo dalla porta sul fondo, per ritornare, come un lungo nastro d'acqua, sul palcoscenico. I bambini acquatici entrano dal fondo della sala, come nuotando nel fiume tra altri animali, tra cui i pesci e la lontra (Rane? Gamberi?). Alla fine di tutto il brano corale avranno raggiunto il palcoscenico, dove, da subito, appare la Lavandaia, trasfigurata, come la Regina delle fate. Tom è steso al proscenio.

Coro da Camera, Water-Babies

Qui, nel fiume
si respira
un'altra vita.
Mamma viene:
lei c'ispira
un'altra vita.

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Lavandaia

*(appare dal fondo del
palcoscenico, verso il proscenio)*
Bambini acquatici, ho ripescato
un fratellino caduto.

Non deve vedervi, se non impara
ad aiutare gli altri.
Solo quando sarà cresciuto
potrete giocare assieme.

Coro da Camera, Water-Babies

Sta dormendo,
non svegliarlo,
che non ci veda.
He is sleeping,
don't disturb him,
he can't see us.
È rinato, il bambino,
ora deve cominciare

questa vita... this new life.
Sotto l'acqua, sei rinato,
Tom tu devi cominciare
questa vita... this new life.

PANTOMIMA

*Tom nuota nel fiume, circondato dai
Bambini acquatici, che non riesce a
vedere. Mentre nuota fa dei dispetti
alla lontra, ai pesci
e a tutti gli animali che incontra.*

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Birichino, fa dispetti.
Non comincia molto bene
questa vita... this new life.
È violento, dispettoso.
Non inizia tanto bene
questa vita... this new life.

*Tom si avvicina con cattive
intenzioni alla larva della Libellula.*

Coro da Camera, Water-Babies

No, no, quello,
non toccarlo,

lascia stare.
Se lo tocchi
prenderai la
punizione.

Escono i bambini acquatici.

*La Libellula, (ancora come larva)
con fare spocchioso, aristocratico,
prende Tom per il naso.*

Tom

Lasciami!

Libellula

Non dovresti disturbare una signora
mentre si prepara per uscire.

Tom

Il mio naso!

Libellula

Non urlare! Ho delle orecchie
sensibili.

Tom

Ed io ho il naso che mi fa male!

Libellula

Così impari a comportarti meglio
con una bella signora come me.
Vedrai come sono carina.
Sono pronta per uscire.

Tom

Uscire da dove?

Libellula

Uscire dal mio guscio
ma anche dall'acqua!

*La Libellula esce dalla larva,
dispiega poco alla volta le ali
e inizia a volare.*

Tom cerca ripetutamente di

*prenderla, scacciato con fastidio
dalla Libellula.*

Dragonfly Song

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Libellula

Non torno nell'acqua,
non torno più giù.
Mi bagno nell'acqua,
non mi asciugo più!
Io voglio volare!
Qua fuori si vede più chiaro
che giù.
Io voglio vedere, volare quassù!
Io voglio volare!

Tom

Ma che cosa sei?
Non mi sembri un gran che.

Libellula

Tu sei dispettoso
Non ti parlo più!
Sai chi sono io?
La Libellula!

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Tom

Ed io? Che cosa sono?

Libellula

Tu respiri dal naso
Sei un insetto? No!
Tu non sei neanche un granchio
Chele? Neanche un po'!

Non torno là sotto,
non torno mai più.
Io volo qui sopra, io volo lassù!
Io voglio volare!

Tom

Ho solo due gambe.
Forse sono una rana?

Libellula

No, la rana è verde.
Bianco invece sei.
Sei un pesce allora?
Coda tu non hai.

Tom

Ho due mani con dieci dita.

Libellula

Forse sei una lontra?
Troppo corto, no!
Tu sei basso e brutto
Proprio non lo so!
Là sotto era buio, non torno laggiù.
Io volo nel cielo, la luce è qui, su!
Io voglio volare!

Tom

(parlato)

Chi sono dunque io?

(cantato)

Non la rana, non il pesce
non il gambero, la lontra.
Ma chi sono, cosa faccio?
Io non so perché son qua.
Mi ricordi una ragazza
Il suo nome era Ellie,
Era bella come te.
Tanto, tanto tempo fa.

Tom, sempre più agitato, quasi piangendo, cerca di abbracciare la Libellula, scambiandola per Ellie. La scena ha sia risvolti tragici che comici.

Ellie! Ellie!
Ellie! Ellie!

Tom, in preda alla disperazione, canta, piangendo.

Perché sei andata via?
Io ti devo ritrovare!
Ma tu vivi sulla terra,
io nell'acqua devo stare!
Forse tu conosci Ellie,
assomiglia molto a te!

Cullato dal canto della Libellula Tom, poco a poco, si addormenta.

Libellula

Se assomiglia proprio a me
Ellie, certo, è molto saggia,
sa che il mare tocca terra,
e ti cerca sulla spiaggia.

Comincia a piovere, sul fiume.

Tom

Oh, piove!

Libellula

La pioggia non mi fa volare.
È tardi. Devo andare.

Lavandaia

(in alto, forse sospesa)
Il ruscello s'allarga,
E ti porta dritto al mar!
Il gran viaggio comincia,
Una corsa verso il mar!
Delle onde il richiamo,
Lasciatevi incantar!

Il salmone, l'anguilla,
Discende verso il mar!
Un gran mondo li attende,
Profondo come il mar!
Devi andare lontano
A forza di nuotar!

TEMPORALE

Tra lampi di luce, violenti rovesci di pioggia Tom e i Bambini acquatici (non visti da Tom) si muovono sul palcoscenico, quasi danzando, come sospinti dalla furia delle onde del fiume che li trascina verso il mare.

Tom

Aspetta! Dove andate?
La Lavandaia! Signora!
Dove vanno? Signora?

Coro da Camera

Come down! Come down!
Come down to the Sea!
Come down to the Sea!
Come down to the Sea,
vieni verso il mare!
Come down to the Sea,
vieni verso il mare!
Come down to the Sea!
Come down to the Sea!

Grimes

(è ubriaco e cammina barcollando sulla riva del fiume)
Su beviam!
Viva il vin!
Dioniso c'invita a ber!

Tom

Mi ricordo. Lui si chiama... Grimes!

Grimes

Butta giù!
Tutto giù!
O ne paghi un altro!

Tom

Grimes! Attento!

Grimes

Oh! Oh! Oh! Oh!

Vocalizzando in modo sguaiato Grimes oscilla pericolosamente sul bordo del fiume, fino a cadervi dentro.

Tom

Non sa nuotare. Morirà!
Grimes! Dove sei? Grimes!
Signora, lo salvi!

Lavandaia

Berrà solo acqua adesso!
Anche lui va verso il mare.
Deve scegliere da solo
Verso dove vuole andare!

L'acqua del fiume sale, con essa aumenta la corrente dell'acqua. Si crea una sorta di gorgo che trascina tutti i personaggi in scena (Tom, Lavandaia, Grimes, Bambini acquatici) verso il mare.

Coro da Camera

To the Sea!

QUADRO TERZO
The Ocean
Sinfonia-Coro del mare

Il fondo della scena si apre completamente inondando di luce acquatica il palcoscenico, o l'intero teatro. L'impressione visiva è quella di uno spazio vasto, sconfinato, come una enorme distesa d'acqua, in cui riflessi di luce e onde giganti invadono la scena.

Si vede una illustrazione di Warwick Goble.

**Coro da Camera**

È l'inizio,
The beginning
È la fine,
And the end,
È l'origine
It's the dawn
È il termine:
And the sunset:
È l'oceano!
It's the ocean!
L'oceano!
The ocean!
L'oceano!

Al mare.

Tom

Cosa fare? Scendere o salire?
Non c'è nessuno qua che mi aiuta a capire?
Aiuto!

Scena e aria dell'Aragosta

Si vede una illustrazione di Warwick Goble.

**Aragosta**

Aiuto!

Tom

(perplesso, un poco incerto sul da farsi)
Aiuto!?

Aragosta

(è dentro una gabbia, sta sgranocchiando dei gamberetti o pezzi di pesce che erano l'esca della gabbia)
Aiuto! Ah!
Sono prigioniera qua dentro!
Ah! Qua dentro.

Tom

Che cosa sei?

Aragosta

Non puoi prendermi in giro!
Io sono l'Aragosta.
Per un bambino acquatico

Ce n'hai di faccia tosta.

Tom

Io? Io?

Tu? Tu?

Se sei un bambino acquatico
Ne hai di faccia tosta.

Tom

Com'è che mi hai chiamato?

Aragosta

Tu sei un bambino acquatico!
Non sai cosa vuol dire?
Adesso non parlare,
Aiutami ad uscire!

Tom

Io? Io?

Tu? Tu?

Tom

Scusa, sono appena arrivato.

Aragosta

La prima volta al mare?
Mi sembri sempliciotto!
Stai qui che un po' ti spiego
La vita di qua sotto.

Tom

Tu? Tu?

Io? Io?

*Tom durante il canto del ritornello
coinvolge il pubblico, con un gesto
delle mani, a simulare una bocca
che mangia un pesce più piccolo,
alternando la destra alla sinistra.*

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Aragosta

Chi mangia? Chi mi mangia?
Ho appena mangiato
e sarò anch'io mangiato.

Tom

Mangia? Mangia?
Mangia, mangia mangia!

Aragosta

Il micro phytoplankton
Si mangia un po' di luce
E poi si riproduce
Facendo dei figlioli.
Che vengono mangiati
Da chi è un po' più grande:
Il krill e i gamberetti
Anch'essi son vivande.

Aragosta

Chi mangia? Chi mi mangia?
Ho appena mangiato
e sarò anch'io mangiato.

Tom

Mangia? Mangia?
Mangia, mangia mangia!

Aragosta

Son tutti gran mangioni
Dai pesci ai calamari

Che volano nell'acqua:
Rapaci sotto i mari.
Poi questi son mangiati
Dai pesci "cani e gatti".
Funziona tutto bene,
Son tutti soddisfatti.

Tom

Mangia? Mangia?
Mangia, mangia mangia!

Aragosta

Ho appena mangiato
e sarò anch'io mangiato.

*L'Aragosta si lancia in una danza
furibonda, che esalta le gioie del
cibo, ma nello stesso tempo il
terrore dell'essere cacciati da altri
predatori, prima di essere mangiati.*

Aragosta

Chi mangia? Chi mi mangia?
Ho appena mangiato
e sarò anch'io mangiato.

Tom

Mangia? Mangia?
Mangia, mangia mangia!

Aragosta

Ci sono creature
Che non si può mangiare
Aiutan tutti quanti
Son solo da salvare.
Sono i bambini acquatici
Nessun li vuol ferire
Mi hai capito bene?
Allora fammi uscire!!!

Tom

(liberandola dalla gabbia)
Scusami. Ecco.

Aragosta

Grazie. In compenso ti dico come trovare gli altri bambini acquatici. Devi solo...

Entrano in scena il Professore e Ellie: stanno passeggiando sulla spiaggia, in riva al mare.

Aragosta

Può essere il pescatore che cerca di prendermi.
Meglio scappare!

Tom

Aspetta. Dimmi come posso trovare i bambini!

L'Aragosta esce.

Il Professore ed Ellie sulla spiaggia**Professore**

(respira con fatica, quasi ansimando, come chi abbia l'asma, quasi solo per darsi un tono)
Hhh! Sei fortunata ad avere un necrobiopaleontologo hhh! come me per insegnante: hhh!
Hhh! Capisco tutto quel che vedo hhh! in un istante!
Hhh! Vedrai che la sapienza mia è hhh! abbaglian-hhh!-te! Hhh!

Ellie cerca sempre di interromperlo durante quest'aria.

Questa roccia si chiama hhh!
Gabbrograndertenerite.

(Come chiedendo ad Ellie di ripetere il nome scientifico, suggerisce...)
...tenerite.

E quell'alga, qui sopra, hhh! è l'Asperococcus bullulolopolus. Hhh! Quel granchio è Decamecapeca hhh! antropoda. *(Come chiedendo ad Ellie di ripetere il nome scientifico, suggerisce...)*
Hhh! ...antropoda.
Il gabbiano Laricharahahahaheehheehorus. *(ridendo ed ansimando sempre più)*
Hhh! Quell'onda Sinobrinodinosaurobusfrigoriferonda.
Hhh! Quell'altra creatura hhh! tra le onde hhh! è... hhh! si chiama... è... hhh! si chiama... Hhh!

Ellie

A water baby!

Professore

Wa-hhh!-ter hhh! ba-hhh!-by? Hhh!

Ellie

Sì! Come è bello!
È un bambino acquatico!
(vocalizzando estaticamente)
Ah! Ah!

Professore

Mia cara ragazza, hhh! i bambini acquatici non esistono!
Quello lì hhh! è semplicemente un... una... quella cosa...

Tom

Yooohoo! Sono io!

Professore

Parla? No, non parla!
Cosa sto dicendo?
Ha haa! "Hi hii!"
Parla! Ha haa haaa!

Tom

Ellie! Ti ho trovato, finalmente! Sono io! Tom!

Ellie

Tom? Speravo tanto di trovarti.

Ellie si sporge per raggiungerlo e cade nel mare, battendo la testa su uno scoglio.

Professore

Ellie! Ellie!

Il Professore prende in braccio Ellie ed escono di scena.

Tom

Ellie! Ellie! Sta male?
Ellie! Ellie!
La mia povera Ellie!
(piange)

A Water Baby

Perché piangi?

Tom

(senza guardarlo)
Perché sono tutto solo.
Nessun altro è come me.

A Water Baby

Cosa sei?

Tom

Non lo so, forse sono un bambino acquatico.

A Water Baby

Io lo so... Tu sei come me.
Anzi come noi!
Venite, fratelli!

Coro dei bambini acquatici sul fondo del mare

I bambini arrivano muniti di rastrelli e altri attrezzi come secchi e palette per pulire il fondo del mare. Qualcuno muove oscillando una piccola tovaglia blu, come se la sbattesse. Cercano di far ripetere gli stessi gesti anche al pubblico.

Si vede una illustrazione di Warwick Goble.



Coro dei Bambini Acquatici

Cleaning the ocean
Tutto è pulito
È tutto a posto
Grazie a noi.
Stiamo sul fondo
Sempre al lavoro
A sistemare
Pensiamo noi!

Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!
Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!

Cleaning the ocean
Da cima a fondo
Tutto è perfetto
Grazie a noi.

Cleaning the ocean
Noi sistemiamo
Tutti i malanni
Che fate voi!

(rivolto al pubblico)

Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!
Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!

Ora ci vedi:

Hai liberato
Quell'aragosta
Che ha detto a noi,
Che l'hai salvata

Dalla prigione
Vuol dir che sei
Uno di noi!

Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!
Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!

Cleaning the ocean
Con questo gesto
Muovi le onde
Fai come noi.

Cleaning the ocean
Ci dai una mano
Puliamo il mare
Fai come noi!

Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!
Sweep! Sweep!
Sweep the sand, sweep!

Tom

(urlando quanto più può, cercando di interrompere l'orchestra e il coro dei bambini acquatici)

Stop!!! Basta!!!

Eh no! Io ho lavorato tutta la vita.
Sono scappato da Grimes e anche
se sono un bambino acquatico non
voglio più lavorare!

Devo solo trovare Ellie,
non mi importa niente altro!
*(rovescia con stizza qualcosa,
forse un secchio)*

Appare la fata.

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Mrs Bedonebyasyoudid

*(canta e si muove in un modo
meccanico, come una sorta
di robot)*

Bambini! Bambini!

Coro dei Bambini Acquatici

È tornata! Che bello!
Attento Tom.
Devi fare il bravo! Il bravo!

Aria-scena della fata “meccanica”

Mrs Bedonebyasyouidid

(distribuisce caramelle alla fila di bambini che si è creata. Tom è l'ultimo della fila)

Ma che pulito! Buon appetito!
Una pastina per la mia Tina
La caramella è per Mariella. Ah!

Molto ben fatto! Bravo sei stato!
Una delizia ho per Patrizia
Un pasticcino ho qui per Dino. Ah!

Che bel lavoro! Grazie a loro!
(indicando i bambini a destra e sinistra della fila)
(a Tom)

Non hai sudato!
Neanche una goccia!
Questo è il mio premio:
una gran roccia!

Tom

Una roccia?! Che cattiva che sei!
Non hai un po' di cuore?

Mrs Bedonebyasyouidid

Non ho un cuore! Ho un motore!
Dentro son fatta di macchinette
Ed io mi chiamo...
Ciochefateavrete!

Tom

Ciò-che-fa-te-av-re-te?

Mrs Bedonebyasyouidid

Il mio nome... è quel che faccio.

Ti do un pugno, ti do un bacio.
È tua la scelta, decidi quale,
Se ti comporti o bene o male.
Ah! Sì!
(parlato)
Basta caramelle, bambini.
Le metto via!
(le nasconde dentro un armadietto)
Adesso tornate a lucidare le
conchiglie... sul fondo del mare!

I bambini acquatici escono.

Tom

Per me niente caramelle, allora?

Mrs Bedonebyasyouidid

Niente!
Mi hai detto tu di non darti niente!

Tom

Solo perché non ho lavorato?

Mrs Bedonebyasyouidid

Sì. Il mondo funziona così.
E non solo per i bambini.
Anche per gli adulti che non si
comportano sempre bene.

Coro Bedonebyasyouidid

Quattro adulti (del Coro da camera) entrano in scena e vengono maltrattati da quattro bambini del coro dei bambini acquatici come descritto nella canzone. Quando canteranno il ritornello i bambini invitano i ragazzi del pubblico a fare il loro stesso gesto: indicare gli adulti presenti in sala.

Mrs Bedonebyasyouidid e Coro dei Bambini Acquatici

Dottori, badanti, insegnanti
Gli adulti cattivi son tanti
Attenti a quel che vi aspetta:
È tempo di fare vendetta.
La nonna ti ha fatto una sciarpa
C'è caldo, ti fa ribollire
Tu, nonna, dovresti portarla:
(rivolgendosi direttamente alla “nonna”)
Capisci che faccia soffrire?
(rivolgendosi direttamente al pubblico adulto in sala)
L'hai capito? Fa soffrire!
Non lo fare, proprio più!
Maestro che insegni ginnastica
Mi hai fatto sudar da morire
Adesso fai cento flessioni:
(rivolgendosi direttamente al “maestro”)
Capisci che faccia soffrire?
(rivolgendosi direttamente al pubblico adulto in sala)
L'hai capito? Fa soffrire!
Non lo fare, proprio più!
L'amaro sciroppo schifoso
Dottore mi hai fatto inghiottire
Lo bevi tu adesso in un sorso:
(rivolgendosi direttamente al “dottore”)
Capisci che faccia soffrire?
(rivolgendosi direttamente al pubblico adulto in sala)
L'hai capito? Fa soffrire!
Non lo fare, proprio più!
“Fa bene mangiare verdura”
La mamma insiste nel dire
Ti mangi un chilo di rape:
(rivolgendosi direttamente alla “mamma”)
Capisci che faccia soffrire?
(rivolgendosi direttamente al pubblico adulto in sala)

L'hai capito? Fa soffrire!
Non lo fare, proprio più!
*(muovendosi al proscenio,
indicando le persone del pubblico
adulto in sala)*

Attenti, la prossima volta
Che fate un bambino soffrire
Pensateci prima di farlo
Capite che faccia soffrire?
*Grimes, intrappolato in un camino,
o forse un barile con le ruote, entra
in scena prima che gli adulti del
Coro lascino il palco. Grimes ha un
bavaglio legato strettamente alla
bocca che gli impedisce di parlare;
ogni tanto mugugna.
Finito il canto anche i quattro
bambini del coro dei bambini
acquatici lasciano il palco.*

Tom
È Grimes! Cosa fa qua?
Cosa è successo?

Mrs Bedonebyasyoudid
Ti ha fatto soffrire. Bisogna punirlo.

*A Tom viene dato un bastone per
picchiare Grimes.
Tom considera la possibilità
di picchiare Grimes ma poi
decide di rinunciare.*

Tom
Non posso.
Non voglio fargli del male.
Voglio solo vedere Ellie!

Duetto di fate sorelle

Mrs Bedonebyasyoudid
Ellie?
Allora pensi al tuo futuro?

Tom
(incerto)
Sì...

Mrs Bedonebyasyoudid
Non stai pensando al tuo passato!

Tom
(incerto)
No...

Mrs Bedonebyasyoudid
Il mio ruolo è terminato.
ora tocca a mia sorella:
si chiama: Av-rai-ciò-che-fa-ra-i!

Tom
(incerto)
Av-rai-ciò-che-fa-ra-i?

Entra Mrs Doasyouwouldbedoneby.

Mrs Bedonebyasyoudid
Io sono: Ciò-che-hai-fat-to-hai,
lo guardo verso il tuo passato.
Io dico sempre: occhio per occhio!
Così funziona il vecchio mondo.

Mrs Doasyouwouldbedoneby
Ed io: Av-rai-ciò-che-fa-rai,
Il tuo futuro non è nato.
Ed io ti dico: fai così e...
Finisce che tu accechi il mondo!

(a due)
Devi scegliere tu la strada:
La vendetta od il perdono.
Vuoi un mondo più malvagio?
O vuoi renderlo più buono?

Mrs Bedonebyasyoudid
Io sono: Ciò-che-hai-fat-to-hai,
lo guardo verso il tuo passato.
Ciò-che-hai-fat-to-hai,

Passato! Vendetta!

Mrs Doasyouwouldbedoneby
Ed io: Av-rai-ciò-che-fa-rai,
Il tuo futuro non è nato.
Av-rai-ciò-che-fa-rai,
Futuro! Perdono!

*Tom ascoltando i suggerimenti
delle due fate alza e abbassa il
bastone come a voler picchiare
Grimes, poi, decidendo di
perdonarlo, scioglie il bavaglio che
impediva a Grimes di parlare.*

Grimes
Tom. Sei tu ragazzo mio? Ah!
Trovi una birra per il tuo vecchio
amico? Ah!

Tom
(nascondendo il bastone)
Non sei mai stato mio amico.
Mi hai picchiato ogni giorno.

Grimes
Era per il... tuo bene!
Adesso mi vuoi picchiare tu, vero?

Tom
Non voglio finire come te.

Grimes
(sfottendolo)
Ah sì!?

*Avvicinandosi a Tom con fare
sospetto le due fate suggeriscono
azioni contrapposte.*

Mrs Bedonebyasyoudid
Passato! Vendetta!

Mrs Doasyouwouldbedoneby
Futuro! Perdono!

Mrs Bedonebyasyoudid
Mrs Doasyouwouldbedoneby

Devi scegliere tu la strada:
La vendetta od il perdono.
Vuoi un mondo più malvagio?
O vuoi renderlo più buono?

Tom

Io ho scelto la mia strada:
Non vendetta ma perdono.
Non un mondo più malvagio
Voglio renderlo più buono!

Tom

Ti perdono!

Grimes

Tu... perdoni me!?
Io, il tuo padrone!?
Ingrato! Ah! Ingrato!
Mi hai abbandonato
alla casa di Sir John.
Tu mi hai fatto finire qua dentro!
Tu...

Tom

Ma io ho dovuto scappare.

Grimes

Tu...

Tom

Io sono andato a Vendale e poi
sono caduto nel fiume.

Il pentimento di Grimes

Grimes

Vendale?
Hai visto una vecchia?

Stava bene?
Ti ha chiesto di Grimes?
Che cosa diceva di... (m)
*(quasi dicendo la parola "me",
interrompendosi in un singhiozzo)*
Mamma!!!
A Vendale
Solo lì
Mamma mi voleva ben
Era lei
It was her
Ad amarmi fino in fondo.
A Vendale!
A Vendale!

*Attirati dal canto patetico di
Grimes i bambini acquatici
rientrano in scena, raccogliendosi
attorno a lui.*

Lacrime
All these tears
Anni che non scendono
Lacrime
All these tears
Per la mia mamma.
A Vendale!
A Vendale!

I left her alone
L'ho lasciata sola!
A Vendale!

*Piangendo sincere lacrime di
commozione Grimes riesce
ad uscire dal camino.*

Ce l'ho fatta! Ce l'ho fatta!
Sono uscito?
Ma perché? Perché?

È la fine ma l'inizio

Mrs Doasyouwouldbedoneby

È la prima volta
che piangi per qualcuno,
che non piangi per te stesso.
Bravo Tom! È questa la strada!

*Si smaschera rivelando di essere
la Lavandaia irlandese.*

Grimes

Ma tu sei quella lavandaia
irlandese!

Ellie

(entrando)
Tom! Sei qui!
Ti ho cercato per tanto tempo!

Tom

Ellie! Mi hai trovato!

Si abbracciano, saltando di gioia.

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Tom
Mi hai trovato!

Ellie
Ti ho trovato!

Ellie
Ah Tom! Ah Tom! Caro Tom!
Ah Tom! Ah Tom! Caro Tom!
Hai trovato la tua strada,
e così l'hai data a me.
Perché quando son caduta giù
lo vedevo tutto blu,
Ma una stella c'era in su
Quella stella eri tu.

Ellie e Coro Dei Bambini Acquatici
Twinkle Twinkle Little Star
Now I know just what you are!

Lavandaia
Non sei più un bambino
Acquatico o terrestre.
Adesso sei un uomo
Ed Ellie è una donna.

Lavandaia e Mrs Bedonebyasyoudid
Questa è la fine ed anche l'inizio
Di una nuova vita, da vivere
insieme.

Concertato finale (corale)

*Come in una sorta di girotondo
cosmico tutti i personaggi
cantano, accennando qualche
passo di danza.*

*Si vede una illustrazione di
Warwick Goble.*



Tutti

È la fine ma l'inizio.

È l'inizio della vita:

Tom and Ellie... start your life!

È l'amore che governa
questa vita che dovete
cominciare... love is life!

Sotto l'acqua, sulla terra

È l'amore che ci guida

Nella vita... in this life!

Questo mondo ha bisogno

Tutti i giorni dell'amore

Per la vita... love this life!

Lei pulita, lui sporco,

L'uno e l'altra mescolati

Nell'amore... in this love!

In this life, man and wife!





i protagonisti



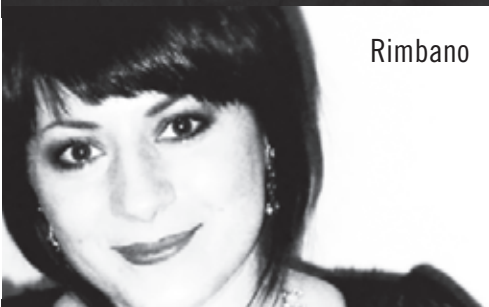
Magnetto



Pedretti



Furlani



Rimbano



Romani



Pitts



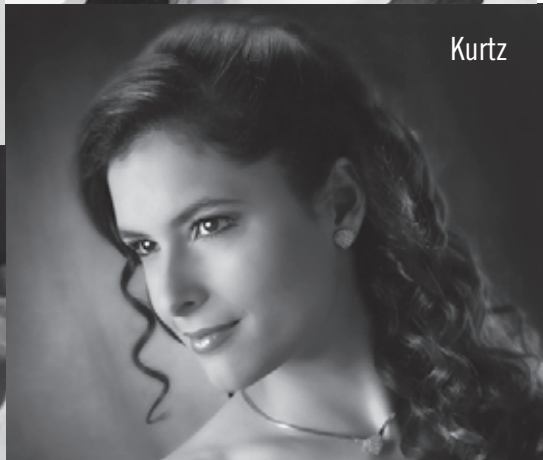
Bertolani



Lynch



Toso



Kurtz

I PROTAGONISTI

Paolo Furlani compositore

Si è diplomato in Clarinetto, Musica corale, Composizione nel Conservatorio di Venezia, e in Strumentazione per banda nel Conservatorio di Parma. Ha studiato musica elettronica con Alvisè Vidolin. Si è anche diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, città in cui vive. Ha insegnato Armonia e contrappunto nei conservatori di Palermo e Castelfranco Veneto; attualmente è docente di Composizione al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. È autore di undici opere liriche, di cui otto rappresentate: *El roverso mondo*, da Ruzante, edita da Sonzogno, (con la quale ha vinto il 1° premio nel concorso per nuove opere di teatro musicale da camera "Città di Udine - 1995"); *Il teatrino delle meraviglie*, da Cervantes, (Lugo 1995) e *Le parole al buio*, da Paolo Puppà, (con la quale ha vinto il 1° premio nel concorso internazionale "Orpheus 1998" del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, presidente della giuria: Luciano Berio) edita da Ricordi. Il Teatro Sociale di Rovigo e La Fenice di Venezia gli hanno commissionato un'opera per ragazzi - *Incanto di Natale* su libretto di Riccardo Diana - rappresentata a Rovigo e Mestre nel febbraio 2000 e ripresa al Teatro Sociale di Rovigo nel dicembre 2004. L'Europa Festival di Ferentino gli ha commissionato un'opera-flash: *Singin' in the Brain*, su libretto di Elena Barbalich, liberamente ispirato a Oliver Sachs, rappresentata nel luglio 2000. La casa dei mostri, un suo progetto di spettacolo musicale tratto dal racconto omonimo di Maria Vago, premiato nella IIIª edizione del concorso "Quarant'anni nel 2000" organizzato dalla federazione CEMAT (Centri Musicali Attrezzati), è stato allestito nel marzo 2003, come spettacolo per ragazzi, all'interno della stagione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. La partitura è edita da Ricordi. Nel maggio 2005 il Teatro Carlo Felice di Genova ha ripreso in un nuovo allestimento lo spettacolo. Nell'aprile 2006 è andata in scena la ripresa dello spettacolo a Venezia, nella stagione della Fondazione Teatro La Fenice. Nel febbraio 2007 lo spettacolo è stato ripreso dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Il Teatro Comunale di Modena gli ha commissionato l'opera da camera per ragazzi *Il principe granchio*, andata in scena nel novembre 2006 con la regia

di Marcello Chiarenza, che ha curato anche il libretto. Il Teatro Carlo Felice di Genova gli ha commissionato l'opera da camera per ragazzi, *Il vestito nuovo dell'imperatore*, su libretto di Gianni Rodari da Andersen, andata in scena a Savona (Teatro Chiabrera) nell'ottobre 2009 e a Genova (Teatro della Tosse) nel gennaio 2010. In traduzione coreana e con un nuovo allestimento l'opera è andata in scena anche a Incheon [Corea del Sud] nel maggio 2010. Nell'ottobre 2012 l'opera è stata allestita anche presso il Conservatorio di Venezia, con riprese a Pordenone e Vittorio Veneto nei mesi di marzo e aprile 2013. L'opera da camera per bambini *Albero dei violini accesi* su testo di Giuliano Scabia, ha conseguito il 1° premio assoluto nel prestigioso concorso "Wiener Internationaler Kompositionswettbewerb 2000" di Vienna (direzione artistica di Claudio Abbado). La farsa ilaro-tragichissima in 2 atti *Il birraio di Preston* tratta dal romanzo di Andrea Camilleri ha conseguito il 2° premio al "Concorso internazionale Giuseppe Verdi per la composizione di un'opera lirica" organizzato dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del 1° Centenario della morte di Giuseppe Verdi. Nell'autunno 2009 al Sudden theatre di Parigi vi sono state 30 rappresentazioni de *L'Appel de la pompe à feu*: uno spettacolo "dadaista" su testo di Agathe L. Thalazac di cui ha composto le musiche di scena, eseguite dal vivo. La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Stabile del Veneto gli hanno commissionato il melologo *L'Angelo e il fuoco*, lettura musicale del poemetto Giovanna d'Arco di Maria Luisa Spaziani (dicembre 2000); l'11 settembre 2004 tale melologo ha inaugurato il 57° Ciclo di spettacoli classici del Teatro Olimpico di Vicenza. La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Stabile del Veneto in collaborazione con il Teatro Stabile d'Abruzzo e la Fondazione Arena di Verona gli hanno commissionato le musiche di scena de *Il viaggio a Venezia*, uno spettacolo con la regia di Luca De Fusco, tratto da *Andrea o I ricongiunti* di Hugo von Hofmannsthal, che ha toccato nella sua tournée le principali città italiane. La Fondazione la Biennale di Venezia gli ha commissionato un brano da camera, *Suite da concerto da Singin' in the brain*, eseguito dallo Spectra Ensemble (28 settembre 2009); un precedente brano sinfonico, *Mare monstrum*, commissionato da la Biennale di Venezia è stato eseguito il 21 ottobre 2004 dall'orchestra della Fondazione Arena di Verona. Nel 2004 ha ricevuto

una borsa di studio dalla Richard-Wagner-Stipendienstiftung di Bayreuth. Nell'estate 2005 ha ricevuto una fellowship dalla Fondazione Civitella Ranieri di New York.

Patrick Lynch attore

È nato ad Aberdeen (Scozia), il 6 giugno 1971 e vive tra la Gran Bretagna e Venezia. Titoli di studio e corsi. Nel 2000 laboratorio di 'Clown' con la compagnia Kiklos della scuola di Jaques Lecoq. Laboratorio di 'Circo Teatro' tenuto da Guy Alloucherie per La Biennale di Venezia. Nel 1999 corso intensivo di Commedia dell'Arte al Bel Teatro, Padova. Nel 1993-94 si diploma in "Dramatherapy" alla Hertfordshire University. Nel 1989-93 Master in Psicologia alla Glasgow University. Attività teatrale: 2003 - 2014 assieme a Lyngo e al regista Marcello Chiarenza crea 12 spettacoli (di cui è il protagonista), in inglese e li porta in tournée in Italia, Gran Bretagna, America e Asia (per i dettagli www.lyngo.co.uk). Presenta anche dei programmi televisivi per la BBC. 2002 - 2003 è assunto dalla compagnia teatrale londinese 'Oily Cart' nel ruolo di "Jump" per lo spettacolo 'Jumping beans', rivolto ai bambini, in tournée per tutta la Gran Bretagna. Per lo spettacolo del 2002 "Boing", rivolto ai ragazzi disabili, interpreta il ruolo di "Bob" e interpreta "glove", per il tour 2001 "Under your hat". Boo Boo Bazoo' nello spettacolo 'The Garden of English' per Kiklos di Padova. 'Captain Pike' nello spettacolo 'Treasure Island' per Lyngo, nelle scuole di Treviso. 2000 'Tracchagnino' in 'La Cameriera Brillante' di Goldoni, per Pantakin di Venezia. Partecipa al progetto circo-teatro 'Visioni' con la regia di Marcello Chiarenza per Pantakin nell'ambito della Biennale Teatro 2000 di Venezia. Interventi di animazione a Rovereto e a Venezia, tra cui uno per la Biennale Cinema. 1999 'Alecchino' nella commedia 'I cavadenti' per la compagnia BelTeatro. Vari personaggi in 'Decameron in Venice' per Lyngo nel Carnevale di Venezia. 'Lazy Jack' nello spettacolo 'Lazy Jack' di Lyngo nelle scuole di Treviso. 1998 'A Lady of Letters' di Alan Bennett per l'Università Ca' Foscari di Venezia. 'Portrait', per Amber theatre company al Festival Teatrale di Edimburgo. Protagonista nel 'Miffy' per Lyngo, nelle scuole di Treviso e a Mestre. 1997 esce su musicassetta, 'Celtic Stories', la registrazione di una serata di storie celtiche. Partecipa a 'Treasure Island' con la

Oxfordshire Touring Theatre Company. 'Portrait', per Amber theatre company al Festival Elastic Frontiers di Sheffield. Partecipa come "storyteller" al Womad Festival di Reading (ritorna nel '97 e 2000). Mette in scena vari monologhi per Amber Theatre Company dal 1996 al 1998 - 'A Lady of Letters', 'A Chip in the Sugar', entrambi di Alan Bennett; 'My Oedipus Complex' di Frank O'Connor e 'The Adventure of a Soldier' di Italo Calvino. 1995 recita in 'Goldberg's Kaddish' per la compagnia Look Out, vincitrice della sezione "fringe" del Festival teatrale di Edimburgo. 1994 inizia una collaborazione (che dura fino al 1998) con "The Ark", un gruppo che esplora il mondo della performance artistica, (musicale, teatrale, mimica) assieme a gruppi di disabili, creando per loro e con loro ambienti che coinvolgono e stimolino tutti i cinque sensi. 'Owen' in Translations di Brian Friel al Festival Teatrale Internazionale Studentesco di Scarborough, U.K., con la compagnia Look Out. Film/televisione: 2005 - 2014 presenta dei programmi televisivi per bambini per la BBC in Gran Bretagna. 2001 'Tamiazzo' nel film 'Il giovane Casanova' diretto da Giacomo Battiato (Tangram Film). 1999 il ruolo di 'cameraman' per 'Quelli che il calcio' della RAI.

Stefano Romani direttore d'orchestra

Dopo aver conseguito il diploma di oboe al Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo, con il massimo dei voti e la lode nel 1986, ha seguito con successo diversi corsi per Oboe, Musica da Camera e Direzione d'orchestra, studiando tra gli altri con i Maestri Descev e Pradella. Ha intrapreso l'attività di direttore d'orchestra nei primi anni '90 come Direttore Principale dell'Orchestra "I filarmonici" di Rovigo. Nel 2002 ha diretto il Concerto finale del Concorso Tito Gobbi di Bassano, nel 2006 le finali del concorso di Pianoforte "Pecar" di Gorizia con l'Orchestra Filarmonica del Friuli Venezia Giulia e nel 2008 la Finale del Concorso di Vittorio Veneto. Ha diretto nell'ambito delle stagioni liriche e di prosa del Teatro Sociale di Rovigo, in prima assoluta, il balletto Il Pranzo di Pedini con la regia di Stefanutti e Il Campiello di Wolf-Ferrari con la regia di Trevisi nella stagione 2008. Nel circuito regionale e nazionale ha diretto: Nabucco, Rigoletto, La traviata, Il Trovatore, Il Barbiere di Siviglia, Don Giovanni, Tosca, Madama Butterfly, La Bohème e Carmen. Per la lirica a Venezia ha diretto

Tosca, Madama Butterfly e Carmen. Recentemente ha diretto produzioni de La Bohème a Novi Sad, al teatro Sociale di Rovigo e all'Opera Giocosa di Savona, il Coro del Gran Teatro la Fenice di Venezia in un recital lirico con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, Il Trovatore al Teatro Sociale di Rovigo e Lucia di Lammermoor per l'Opera Festival di Bassano. La Bohème al Teatro Donizetti di Bergamo, Un Ballo in Maschera nei teatri di Rovigo, Savona e Bergamo; la prima assoluta in forma scenica di Re David di Vitalini in Corea, concerti sinfonici con l'Orchestra Sinfonica di San Remo, La Traviata al Festival di Savonlinna. Nel 2013/14 Il Campiello di Wolf-Ferrari al Teatro Sociale di Rovigo e al Teatro Malibran (coproduzione con la Fenice di Venezia) e in concerto a Haifa in Israele Cavalleria rusticana e Gianni Schicchi. Come oboista è stato vincitore di diversi concorsi e si è esibito con le più importanti orchestre nazionali: Teatro la Scala di Milano, Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Regionale Toscana, Orchestra da camera di Padova e del Veneto, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra Filarmonica di Udine, Orchestra i Filarmonici di Verona, Orchestra Camerata Strumentale Fiesolana, Orchestra del Giglio di Lucca, Orchestra da Camera di Bologna, Orchestra d'archi italiana, Orchestra Sinfonica Umbra e Orchestra del Festival di Erl in Austria, collaborando con direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale come P. Maag, B. Campanella, D. Renzetti, E. Inbal, P. Bellugi, M. Arena, H. Soudan, G. Kuhn, E. Gracis, P.G. Morandi, G. Sinopoli, G. Ferro, C. Desderi, S. Accardo, M. Campanella, M. Brunello, A. Lonquich, M. Tipo, A. Specchi, G. Demus, L. Harrel, G. Lalicata, V. Bresciani, P. N. Masi, P. Amoyal, U. Ughi, M. De Bernard, K. Bogino, T. Severini. Tra le cariche istituzionali ricordiamo quella di Segretario Artistico dal 2003 al 2008 presso l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e dal 2009 ad oggi quella di Direttore Artistico del Teatro Sociale di Rovigo. E' inoltre docente di Ruolo di Oboe al Conservatorio Venezzese di Rovigo.

Federico Bertolani regista

Regista, Federico Bertolani inizia a lavorare in teatro come danzatore; in questa fase collabora con coreografi come Manuela Tagliavia, Leda Lojodice e Cristine Pierrot approfondendo lo studio della gestualità e della coreogra-

fia. Nel 2004 consegue la laurea in Lettere con il massimo dei voti e lode presso l'università statale di Milano. Le ricerche legate alla stesura della tesi di laurea lo portano a frequentare la cattedra di Istituzioni di regia teatrale dell'ateneo milanese, tenuta nello specifico prima da Gianfranco De Bosio poi da Cesare Lievi. La collaborazione con quest'ultimo procede, in veste di assistente alla regia, in occasione di alcuni spettacoli sia nel teatro di prosa che in quello lirico; tra gli altri "Tradimenti" di Pinter per Il Teatro Eliseo di Roma in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano e il Teatro Stabile di Brescia; per la lirica "L'italiana in Algeri" e "Il Barbiere di Siviglia" all'Opernhaus di Zurigo, e ancora "Die Entführung aus dem Serail" per la Fondazione Lirica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari. L'attività di assistente alla regia lo porta a collaborare negli anni con diverse personalità della lirica italiana, tra cui Massimo Gasparon, Paolo Panizza e Rosetta Cucchi. Parallelamente, lavora come direttore di palcoscenico per diverse istituzioni teatrali italiane, tra cui Sferisterio Opera Festival, Fondazione Arturo Toscanini, Teatro Sociale di Rovigo e Fondazione Arena di Verona. In questa veste collabora alla realizzazione di molti spettacoli curati da registi quali Denis Krief, Hugo De Hana, Franco Zeffirelli, Pierluigi Pizzi e Stefano Poda. Nel 2010 è chiamato dalla regione Lombardia ad insegnare Istituzioni di regia e Storia della danza ad un corso di specializzazione per giovani coreografi. Da qualche anno ha iniziato l'attività di regista prima in Emilia Romagna dove firma per un piccolo festival Attila e La vedova allegra poi in Veneto dove allestisce Rigoletto a Rossano Veneto in collaborazione con Opera Estate Festival Veneto, spettacolo ripreso successivamente dal Teatro Sociale di Rovigo in collaborazione con la regione Veneto nell'ambito del Festival "Tra ville e giardini". A ottobre 2012 firma un nuovo allestimento di "Maria Stuarda" di G. Donizetti per il Teatro Donizetti di Bergamo nell'ambito del Bergamo Musica Festival spettacolo che verrà ripreso nell'aprile 2014 dalla Fondazione Arena di Verona. A dicembre 2012 è stato impegnato nella messa in scena di "Don Giovanni" di Mozart per il "Bassano Opera Festival". Nell'estate 2013, sempre nell'ambito della rassegna Tra Ville e Giardini, ha curato la regia di Traviata.

Giulio Magonno scenografo

Nato a Albenga nel 1974. Laureato all'Accademia di Bologna in Scenografia, nel 2002 vince il primo premio per la sezione scenografia alla III° rassegna nazionale delle Accademie di Belle Arti. Inizia la sua formazione con il Teatro Ragazzi. Collabora per svariate stagioni con il Teatro Sociale di Rovigo, sia come scenografo realizzatore che come attrezzista. Lavora presso diversi laboratori privati per la realizzazione scenografica di musical e di prosa, tra i quali il Mercante di Venezia di Moni Ovadia. Firma le scene per vari spettacoli di prosa fra cui "Musi Neri", "Le cose mute", "Vulnerabili" per la compagnia Zeld. Progetta le scene per i balletti "Presto Lento Presto" e "Pulcinella" per la compagnia Fabula Saltica, con debutto al Teatro Goldoni di Venezia. Assistente scenografo di Ivan Stefanutti per le opere "Bohème", "Rigoletto", "Luisa Miller", "Carmen" e "Simon Boccanegra", spettacolo quest'ultimo di apertura della stagione dell'Hungarian State Opera House di Budapest. Di recente ha ideato la scene per lo spettacolo di prosa "Bedros" di e con Filippo Tognazzo e per le opere "Rigoletto" e "Traviata" per la regia di Federico Bertolani, spettacoli inseriti negli eventi del circuito Opera Estate Festival Veneto. A ottobre 2012 ha firmato le scene per l'opera "Maria Stuarda" al Teatro Donizetti per il Bergamo Musica festival e a dicembre crea le scene per "Don Giovanni", spettacolo di chiusura del Bassano Operafestival, entrambe le opere hanno la regia di Federico Bertolani e i costumi di Manuel Pedretti. Segue in qualità di assistente alle scene lo spettacolo "Un ballo in maschera" al Teatro Sociale di Rovigo e l'Opera "Falstaff", con debutto al Teatro della Fortuna di Fano il 22 marzo 2013, entrambi con la regia, scene e costumi di Ivan Stefanutti. Progetta le scene per l'opera "Traviata" inserito nel Festival estivo "Tra Ville e Giardini" di Rovigo. Progetta le scene per lo spettacolo "The Water Babies" di Charles Kingsley per il Teatro Sociale di Rovigo con il progetto drammaturgico di Patrick Lynch e la musica di Paolo Furlani e cura la ripresa dell'opera "Maria Stuarda" per il Teatro Filarmonico di Verona e del Balletto "Pulcinella" in scena al Teatro Sociale di Rovigo.

Manuel Pedretti costumista

Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2006, inizia la sua attività firmando i costumi per "Amahl and the night visitors" di Menotti per la regia di Stefano Patarino e scene di Paolo Fantin al Teatro Sociale di Rovigo. Successivamente firmerà i costumi per "L'Italiana in Algeri" al Teatro Olimpico di Vicenza con regia e scene di Damiano Michieletto. Nel 2008 vince la borsa di studio per partecipare ai corsi indetti dalla Scuola dell'Opera Italiana di Bologna; in questa sede ha occasione di studiare con maestri quali Vera Marzot, Gabriele Mayer, Silvia Aymonino e Silvia Fantini. Collabora con la giovane regista Stefania Panighini firmando i costumi per "Il segreto di Susanna" e "Procedura penale" al teatro Guardassoni di Bologna. Lavora presso il Teatro Comunale di Bologna come assistente di sartoria per le produzioni di Bohème, Idomeneo, Edgard e Carmen. Nel 2010 firma i costumi per "Monsieur Choufleuri" con la regia di Stefania Panighini rappresentato prima al teatro comunale di Bologna ripreso successivamente dai teatri Pergolesi di Jesi e Rossini di Lugo (RA). Sempre con Stefania Panighini, nello stesso anno, firma i costumi per il "Piccolo Flauto Magico" al "Piccolo festival del Friuli Venezia Giulia", successivamente rappresentato al Teatro Comunale di Bologna. E' con il Maestro Alberto Triola e lo scenografo Tiziano Santi che ha l'occasione nel 2011 di lavorare all'estero per una produzione dell'opera "Carmen" al teatro stabile di Lubecca firmandone i costumi. Nell'ottobre del 2012 con il regista Federico Bertolani firma i costumi di "Maria Stuarda" per il Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti. Continua a collaborare con il regista Bertolani e a dicembre 2012 firma i costumi di "Don Giovanni" per il Bassano Opera Festival. A gennaio 2013 firma i costumi per "MacBeth" con la regia del Maestro Alberto Triola al teatro di Lubecca. A gennaio 2013 conosce il regista Alessandro Talevi con cui collaborerà e firmerà i costumi per "Crispino e la Comare" al Festival della valle d'Itria e "Rigoletto". A giugno 2014 con la regia di A. Talevi firmerà i costumi per l'opera "L'amore delle tre Melarance" al Maggio Musicale Fiorentino.

Francesco Toso baritono

Rodigino, dopo la maturità classica prosegue gli studi umanistici laureandosi in Storia presso l'Università degli Studi di Padova. Contemporaneamente coltiva gli studi musicali al Conservatorio F.Venezze di Rovigo diplomandosi con il massimo dei voti in clarinetto e successivamente in canto lirico. Si perfeziona in Italia con cantanti quali Patrizia Greco, Mara Zampieri e Cecilia Gasdia; all'estero seguendo i corsi del baritono Tom Krause presso il Mozarteum di Salisburgo. Vince il Secondo Premio al Secondo Concorso Internazionale per musicisti e cantanti A. Salieri e il Secondo Premio al Concorso per Giovani strumentisti e cantanti "Dino Caravita" di Fusignano. Risulta idoneo nelle selezioni per baritono presso il Coro del Teatro Regio di Torino. Debuttere i ruoli di Masetto (Don Giovanni di Mozart), Dandini (Cenerentola di Rossini), Taddeo (Italiana in Algeri di Rossini), Argante (Rinaldo di Handel), Cavalier Belcore (Un Giorno di Regno di Verdi). Nel 2013 prende parte alla Prima esecuzione dell'opera "Sogno dentro Sogno" di Massimo Munaro al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto. Ha all'attivo numerosi concerti di musica operistica, sacra e liederistica. Nel 2011 partecipa ad un recital dedicato a G. Rossini presso la sede della Camera di Commercio Italo - Tedesca di Berlino e nell'estate del 2013 canta presso la Wiener Saal di Salisburgo accompagnato dalla pianista finlandese Nina Uhari. Attualmente frequenta i corsi abilitanti per docenti quale vincitore di concorso e studia con il contralto Elisabetta Andreani.

Marta Rimbandi soprano

Si è diplomata in Canto al Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia sotto la guida del mezzosoprano argentino Stella Silva. Ha seguito Masterclass con Daniela Dessì all'Accademia della Voce di Torino, Mara Zampieri a Montefiore Conca (RN), Sherman Lowe e con Norman Shetler per il repertorio liederistico al Mozarteum di Salisburgo. Nel 2011 ha partecipato al corso di perfezionamento in canto e arte scenica tenuto da Luciana D'Intino e Francesco Esposito al Teatro Sociale di Rovigo. Nel 2010 è stata selezionata per partecipare al Laboratorio Lirico del Veneto tenuto da Bruna Baglioni e Cristian Ricci esibendosi poi al Teatro Comunale di Vicenza e al Teatro Sociale di Rovigo con l'Orchestra Regionale del Veneto diretta dal Maestro

Stefano Romani. Ha debuttato i ruoli di Giovanna e La Contessa di Ceprano de il Rigoletto al Teatro dell'Opera di Livorno con l'Orchestra Massimo De Bernardt diretta da Mario Menicagli; alla Sala Tripovich di Trieste, in un progetto in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste, debuttere il ruolo di Giorgietta ne Il Tabarro di Puccini e Mimì. Nel 2013 ha vinto il Concorso Internazionale "Martinelli e Pertile" di Montagnana (PD) (terzo premio) e nel 2011 il Concorso Internazionale "Note Verdiane" di Gazoldo degli Ippoliti (MN) (terzo premio). Ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero interpretando il repertorio operistico, sacro e cameristico tra cui la Petite Messe Solennelle di Rossini, lo Stabat Mater di Pergolesi, la Theresienmesse di Haydn, Lieder di Schubert, Brahms, Wolf, Strauss e Mahler. In Italia ha cantato da solista in importanti rassegne e stagioni concertistiche tra cui al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Sociale di Rovigo, al Teatro "Tullio Serafin" di Cavarzere, al Teatro Comunale di Vicenza, al Teatro Comunale di Ferrara, al Teatro Comunale di Adria, al Teatro Malibran di Venezia.

Luísa Kurtz soprano

Luísa Kurtz ha interpretato ruoli come Zerlina (Don Giovanni) al Teatro Municipale di São Paulo - Brasile; The Governess (The Turn of the Screw, B. Britten), al Teatro São Pedro di São Paulo - Brasile; Serpina (La Serva Padrona), a Malcesine (VR) - Italia; Antigone (Antigone, T. Traetta), al Teatro Traetta di Bitonto (BA) - Italia; Serafina (Il Campanello), in teatri del sud del Brasile; Gilda (Rigoletto) a Montreal - Canada; Berta (Il Barbiere di Siviglia), in tournée in Brasile nella la Compagnia Brasiliana di Opera del M^o John Neschling, presentandosi su palcoscenici come il Teatro Municipale di Rio de Janeiro; Rosina (Il Barbiere di Siviglia) al Teatro Sarmiento di San Juan - Argentina; Frasquita (Carmen), al Teatro Guáira di Curitiba - Brasile; e Papagena (Die Zauberflöte), a Porto Alegre-Brasile. Ha partecipato a versioni in forma scenica di Carmina Burana di C. Orff, a Porto Alegre - Brasile, e Il Combattimento di Tancredi e Clorinda di C. Monteverdi, al Teatro Olimpico di Vicenza. È stata soprano solista nelle opere The Messiah di Händel, Messe Solennelle de Sainte Cécile di Gounod, Ein Sommernachtstraum di Mendelssohn, Ein deutsches Requiem di Brahms, Oratorio de Noël di Saint-Saëns,

Stabat Mater di Pergolesi. Ha cantato sotto la direzione di Yoram David, Carla Delfrate, Isaac Karabtchevsky, Javier Logioia Orbe, Karl Martin, Gianluca Martinenghi, Steven Mercurio, John Neschling, Alessandro Sangiorgi, in palcoscenici come l'Auditorio Nacional Adela Reta di Montevideo - Uruguay e il Teatro Comunale di Adria (RO) Italia. Nata a Porto Alegre, Brasile, Luísa comincia i suoi studi musicali con il violino a Londra, dove ha vissuto per quattro anni. Si laurea in Canto con Menzione d'Onore presso il Conservatorio di Musica dell'Università Federale di Pelotas - Brasile e dal 2010 vive in Italia dove segue i suoi studi vocali con il soprano Luisa Giannini, adesso presso il Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo, al Biennio di Secondo Livello in Canto Teatrale. Ha vinto premi in concorsi di canto in Italia e Argentina.

Ana Victoria Pitts mezzosoprano

Nata a Belém, Brasile, nel 1991, ha iniziato i suoi studi musicali con il flauto e la chitarra. Nel 2008 ha cominciato lo studio del canto lirico nel Conservatorio Carlos Gomes, a Belém, orientata da Marcia Aliverti. Nel 2010 ha interpretato il personaggio Dido, nell'opera "Dido and Aeneas" di Henry Purcell, sotto la direzione del Maestro francese Philippe Forget, nella città di Belém, Brasile. Nell'aprile 2011 ha partecipato al concerto di Pasqua "Le ultime sette parole di Cristo sulla croce" di Joseph Haydn, con l'Orchestra di Camera e Coro di Camera della Pontificia Università Cattolica del Paraná (PUCPR), sotto la direzione del Maestro Paulo Torres. Inoltre l'oratorio di Natale di Camille Saint-Saëns, nel ruolo di contralto solista. Nello stesso anno ha cominciato a eseguire master class nella città di Curitiba con la professoressa Luisa Giannini, che le ha offerto una lettera di invito per studiare in Italia. In questo stesso mese, appena arrivata in Italia, ha vinto il premio "Giovane Promessa" al Concorso Internazionale Musica Sacra 2011 a Roma. A gennaio 2012 ha cantato nel Concerto di Capodanno, arie della Carmen di Bizet, sotto la direzione di Carla Delfrate (ITA). E a maggio ha cantato come solista il Requiem in do minore di Michael Haydn, nella Chiesa S. Maria Assunta della Tomba ad Adria (RO). A gennaio 2013 ha partecipato al "III Festival Internazionale SESC di Musica" a Pelotas - Brasile, dove

è stata scelta per il concerto di chiusura per essere solista della Nona Sinfonia di Beethoven. A febbraio è stata invitata a partecipare al Concerto "Voices of Love" del progetto "Verona in Love", nell'Auditorium del Palazzo della Gran guardia a Verona, dove ha cantato "Barcarolle" brano dell'opera "Les contes d'Hoffmann" di Offenbach. A marzo ha partecipato al Concerto dei giovani presso il Teatro Filarmonico di Verona. A maggio ha cantato la Messa dell'incoronazione di Mozart presso la chiesa Santa Maria Assunta della Tomba con l'orchestra del Conservatorio Antonio Buzzola. Studia al Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo, dove frequenta il terzo anno del Corso Triennale di Canto e segue i suoi studi vocali con la prof.ssa Luisa Giannini.

Docente preparatore cantanti Luisa Giannini

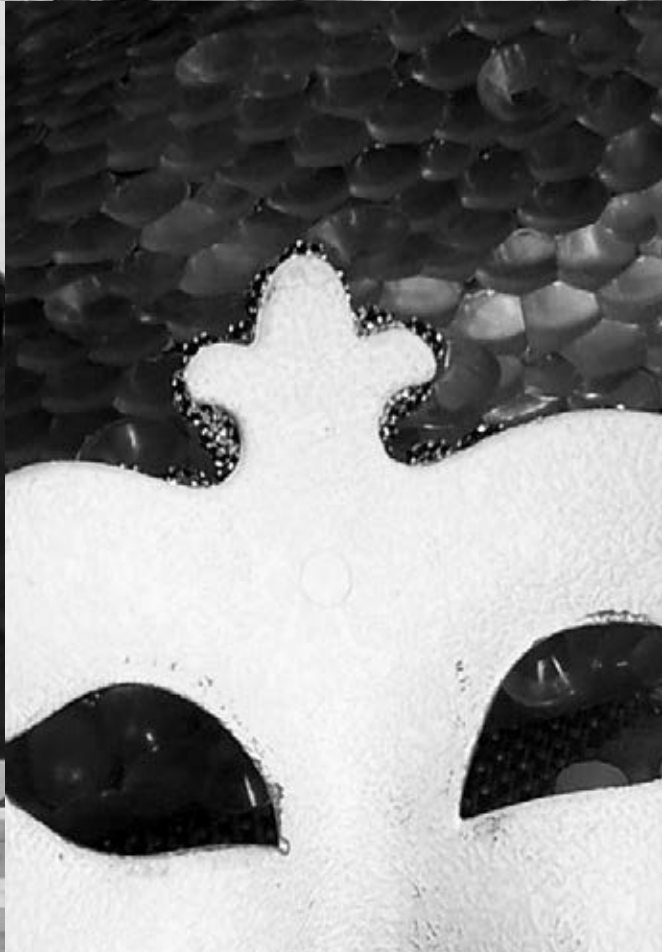




dietro le quinte









ORCHESTRA
CONSERVATORIO "F. VENEZZE"
ROVIGO

Flauti
Alessandra Nocera
Veronica Rodella

Oboe
Ambrogio Curtolo

Clarinetti
Stefano Borghi
Martina Bellotto

Sassofono contralto
Mario Tullio
Luigi Rinaldi

Sassofono tenore
Alberto Bustreo

Tromba
Vincenzo Casella

Basso tuba
Mattia Bisi

Organo Hammond
Paola Ballerin

Percussioni
Alberto Polato

Violini primi
Elisa Spremulli
Davide Rigato
Elena Spremulli

Violini secondi
Leonardo Giovine
Wang Gezheng
Kim Joel

Violoncelli
Luca Simoncini
Elena Cei
Marco Venturini

Contrabbasso
Michele Todescato

Arpa
Giulia Rettore

CORO ADULTI
CONSERVATORIO “F. VENEZZE”
ROVIGO

Giulia Bernardi
Hang fang Cao
Roza Haratiunian Roza
Sandra Horozowka
Seon bo Kim
Ilaria Mandruzzato
Rossana Manfrone
Abe Nozomi
Luciana Pansa
Gillian Quinlan
Elena Rosolin
Thayana Roverso
Donatella Vigato
Jeong young Woo
Yue Yu

Alessandro Bacchiega
Hoon jo Chi
Rodolfo Ghirardello
Sergio Oldair Dos Santos
Alberto Pometto
Fabio Siniscarchio
Luigi Spoladore
Vittorio Zambon

CORO VOCI BIANCHE
CONSERVATORIO “F. VENEZZE”
ROVIGO

Michele Ballo
Sebastiano Ballo
Aurora Bandinelli Rigobello
Arianna Campagna
Maria Chiara Campoprese
Caterina Colelli
Fabiola Fraccascia
Maria Vittoria Ferrante
Sara Fogagnolo
Ginevra Gallo
Elena Marchetto
Giulia Moretto
Francesco Onofri
Leonardo Onofri
Marina Pavani
Katrin Roselli
Vittoria Sinicato
Alessandro Spada

Docente preparatore Michele Peguri

Docente preparatore Ilaria Poldi

STAFF DEL TEATRO SOCIALE DI ROVIGO

Responsabile tecnico
Roberto Lunari

Capo macchinista
Matteo Fasano

Macchinista
Marco Aurelio Sagredin

Elettricista
Paolo Rando

Capo sarta
Mirella Magagnini

Attrezzista
Samantha Pigozzo

Capo parrucchiera
Donatella Zancanaro

Capo truccatrice
Monica Salomoni

ORGANIGRAMMA

Sindaco di Rovigo
Bruno Piva

Assessore alla Cultura e Teatro
Anna Paola Nezzo

Dirigente Settore Cultura
Nicoletta Cittadin

Direttore Artistico
Stefano Romani

Direttore di Produzione-Funzionario Settore Spettacolo
Angela Baruchello

Funzionario Amministrativo
Laura Cuozzo

Funzionario Contabile
Lucia Toffanin

Promozione e Immagine
Milena Dolcetto

Ufficio Stampa del Comune di Rovigo
Paola Gasperotto

Segreteria organizzativa
Simone Dentello
Roberta Ponzetto
Nuccia Venuto

Biglietteria
Sandra Andreotti
Paola Gallo

PRESENTAZIONE DELL'OPERA

mercoledì 19 marzo 2014 ore 18.00
Rovigo - Ridotto del Teatro Sociale

a cura del Teatro Sociale di Rovigo
Relatori Paolo Furlani e Patrick Lynch

Illustrazione di copertina e illustrazioni all'interno del volume di Warwick Goble dal libro "The Water Babies" di Charles Kingsley
Bozzetti di scena © Giulio Magnetto
Bozzetti costumi © Manuel Pedretti

Realizzazione grafica: TERAPIXEL grafica - Rovigo

Stampa: Edi Toscana s.r.l. - Toscana Tascabile

In stampa marzo 2014

Opuscolo stampato su carta naturale al 100% Revive pure white offset

Il Teatro Sociale di Rovigo è a disposizione degli aventi diritto
per le fonti iconografiche che non è stato possibile individuare